

**Olimpiadi di Sochi
 tra provocazioni e veleni**

SOCHI - Sport e polemiche, provocazioni e veleni: gli occhi del mondo puntati su Sochi 2014 e sulla cerimonia inaugurale delle XXII Olimpiadi invernali che si sono aperte ieri. "I Giochi di Vladimir Putin", come sono stati ribattezzati, sono partiti in pompa magna ma in un vortice di polemiche per la legge russa sulla propaganda gay. La provocazione è arrivata dalla Germania. Gli atleti tedeschi hanno indossato una vistosa tuta con i colori dell'arcobaleno, gli stessi adottati dalla comunità omosessuale.
 (Servizio alle pagine 10 e 11)



Valencia, 'Operazione impronte'



(Servizio a pagina 2)

REBUS PER IL GOVERNO

Renzi: "A me conviene il voto ma all'Italia no"

ROMA - Il futuro del governo Letta resta un rebus ancora impossibile da decifrare se non in due concetti chiave che il segretario del Pd, Matteo Renzi, ci tiene a precisare. Ad oggi esclude il ricorso alle urne al pari di un nuovo esecutivo con Berlusconi e giudica impellente un cambio di passo del governo che "ora deve correre".
 (Continua a pagina 7)

Il Governo orientato a ridurre da 18 a 2 mesi il tempo di permanenza nei Centri di Identificazione e Espulsione

**Immigrazione: Napolitano:
 "Attenta riflessione sui Cie"**

Il capo dello Stato, con una lettera, ha invitato a rivedere i tempi di permanenza nei Cie che sono a volte teatro di rivolte, scioperi della fame e proteste plateali

ROMA - Se ne parla da mesi, ma la 'strana' maggioranza che sostiene il Governo ha finora impedito di mettere all'ordine del giorno la revisione dei tempi di permanenza dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie), teatro di rivolte, scioperi della fame e proteste plateali come quella degli

ospiti della struttura di Ponte Galeria che si sono cuciti la bocca. E proprio a loro ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è rivolto con una lettera in cui invita ad "un'attenta riflessione sui tempi di permanenza nei Cie".
 Al Viminale il viceministro dell'Interno,

Filippo Bubbico, è al lavoro su un provvedimento che li porta dagli attuali 18 a due mesi.

- La drastica riduzione del tempo di permanenza - ha sottolineato Bubbico - rappresenta un impegno fondamentale, non prorogabile.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Maduro: "Il 14 febbraio il 'Plan para la Pacificación'"

CARACAS - Non è stata una scelta casuale. Il giorno di San Valentino, la festa degli innamorati, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, presenterà il "Plan de Pacificación Social para la Paz" del Paese.
 - Il 14 febbraio - ha commentato il capo dello Stato - annuncerò il mio Progetto per la Pace Sociale. Nessuno avrà più scuse per adattarsi alla nuova Legge.
 Il presidente Maduro, dirigendosi alle numerose bande di delinquenti che operano nel Paese, ha detto categorico:
 - Molti di voi vengono pagati con droga, con crack. Nulla è gratis. Vi pagano per provocare il caos.
 E mentre il capo dello Stato annuncia una nuova pagina nella guerra contro la delinquenza, un turista tedesco, giunto a Margarita a bordo di una nave da crociera, è stato freddato a colpi di pistola da alcuni malviventi a Pampatar. Altri due turisti sono stati feriti.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Europeo: l'Italia sogna medaglia d'oro dopo 11 anni

EUROPEE

100 giorni al voto, timore exploit populismo

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRER CON HOMBRER DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Mercoledì scorso il funzionario itinerante del nostro Consolato Generale di Caracas si è recato a Valencia per la raccolta, presso il Vice Consolato Onorario, delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto

Auteri: “Cresce tra i giovani la richiesta del passaporto italiano”



La raccolta delle domande e delle impronte digitali, iniziata poco dopo le 7 del mattino, si è protratta per tutta la mattinata. Giovani ed anziani, anche ultratantenni, si sono avvicinati al dispositivo che permette la digitalizzazione delle impronte. L'operazione, organizzata con estrema precisione dalla Console Onoraria Maria Elisabetta Auteri, si è svolta senza interruzioni né inconvenienti.

VALENCIA - Nel Vice Consolato Onorario di Valencia, come in programma, mercoledì scorso si è svolta la giornata speciale di raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Di buon mattino, un nutrito numero di connazionali ha atteso di fronte alla porta del Consolato Onorario di Valencia l'arrivo del funzionario itinerante, per l'occasione Andrea Pareschi dell'Ufficio Passaporti del Consolato Generale di Caracas.



La Vice Console Onoraria ha spiegato alla 'Voce' che, specialmente negli ultimi mesi, sono aumentate le richieste di passaporto così come quelle di aiuto da parte di connazionali in stato di necessità.

- Dopo la pausa natalizia, abbiamo notato un incremento nella richiesta di passaporti - commenta Auteri -. Ma anche del flusso normale di connazionali nel nostro Vice Consolato. Il cumulo di lavoro è enorme. Alla ripresa del lavoro, dopo la pausa natalizia, nel corso del primo giorno del nuovo anno, abbiamo ricevuto in Consolato circa 120 connazionali. E ogni giorno riceviamo, per il disbrigo delle varie pratiche, dagli 80 ai 90 italo-venezolani. La nostra circoscrizione è assai ampia. Vi risiedono circa 26, 27 mila connazionali.

Spiega che nel caso specifico dei passaporti, un gran numero di richieste proviene dai giovani, figli di italiani, che desiderano recarsi all'estero. Molti per ragioni di studio, ma non solo. Confessa, poi, che in anni passati, nella trascrizione di informazioni, sono state commesse molte imperfezioni, specialmente nel caso dei documenti relativi all'anagrafe e allo Stato civile, imperfezioni che ora, "poco a poco si



stanno correggendo".

- Attraverso varie iniziative, come ad esempio la consegna ai connazionali di schede da compilare - ci dice -, stiamo cercando di aggiornare l'anagrafe, in modo, appunto, da poter correggere eventuali errori commessi in precedenza.

In ultimo, segnala che, purtroppo, è in aumento la richiesta di aiuti di connazionali in stato di necessità.



zionali in stato di necessità.

- Molti, in passato, un po' per orgoglio e un po' per vergogna - spiega -, evitano di chiedere aiuto al nostro Consolato. Purtroppo, oggi, le circostanze del Paese sono cambiate e cresce il numero di connazionali che viene da noi



in cerca di solidarietà.

Ai più di 100 connazionali che hanno assistito alla raccolta di domande e impronte per il rinnovo del passaporto, mercoledì scorso, il documento sarà consegnato tra poco più di un mese. I casi 'speciali' e urgenti, invece, potranno riceverlo a partire dalla prossima settimana.

Il prossimo appuntamento con il funzionario itinerante del nostro Consolato Generale di Caracas, per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto è stato fissato per il 7 febbraio a Puerto Cabello. I connazionali interessati dovranno prendere contatti con il Vice Consolato Onorario della Città.

LA REAZIONE

M5S: con le accuse a Grillo vogliono farci vincere le elezioni

ROMA - Fronte compatto a difesa del leader. Nel giorno in cui Beppe Grillo finisce nel mirino della giustizia - indagato da diverse procure e oggetto di una richiesta di condanna a 9 mesi dai pm di Torino - gli M5S minimizzano il caso denunciandone la sua parzialità.

"Ci vogliono far vincere le elezioni...", è la risposta sul filo del sarcasmo del Movimento che, nel frattempo, dà una spallata alla sua campagna per l' "impeachment" del presidente Giorgio Napolitano chiamando gli attivisti al "mail bombing" per convincere i membri del Comitato parlamentare per la messa in stato d'accusa.

A segnare la giornata dei Cinque Stelle sono però i "guai" giudiziari in cui sembra essere incappato Grillo. A Torino la Procura chiede per l'ex comico una pena di 9 mesi di reclusione e una multa di 200 euro per i fatti legati alle proteste No Tav del dicembre del 2010. A Genova emerge come Grillo sia indagato da diverse procure per la lettera aperta inviata, nei giorni della protesta dei Forconi, ai vertici della polizia. Due casi differenti che però, a Roma, gli M5S interpretano come un unico disegno.

- E' strano vedere come proprio in quest'ultima settimana si intensifichino gli attacchi al Movimento - commenta l'ex capogruppo alla camera Alessio Villarosa.

- Così ci vogliono far vincere le elezioni - gli fa eco il collega Andrea Colletti mentre Laura Castelli entra nel merito dei fatti della Val Di Susa e protesta: lì non c'era solo Grillo, condannateci tutti.

Nessuna reazione dal diretto interessato, che sul web, comunque, raccoglie la solidarietà della base, in gran parte indignata per una magistratura "pilotata".

Nel frattempo, non si placa l'offensiva dei Cinque Stelle contro Napolitano con i parlamentari M5S che, su Facebook e sul blog di Grillo, chiamano a raccolta gli attivisti sulla richiesta di "impeachment" per il capo dello Stato. "Abbiamo bisogno che i cittadini facciano sentire la propria voce, che chiedano ai membri del comitato di non archiviare tutto come se niente fosse e di attivare invece un'indagine", scrivono gli M5S 'postando' il link a un sito dove sono pubblicate le mail dei componenti dei deputati capigruppo del Comitato e le istruzioni per contattarli telefonicamente. "Passate all'azione! Con il telefono, le mail, i tweet, si può fare molto", è l'appello dei Cinque Stelle che 'aiutano' i militanti con un testo 'preconfezionato' da inviare ai membri del Comitato. E a quanto si apprende in serata erano 3500 le mail inviate ai componenti del Comitato.

Per il leader del Movimento 5 Stelle, indagato anche per istigazione a disobbedire, potrebbero scattare le manette. Una decina le denunce



Tav: entrò nella baita abusiva, chiesti 9 mesi per Grillo

TORINO - Un gesto da "capopopolo". Con il quale ha benedetto "la protervia" dei No Tav. Di questo, secondo la procura di Torino, si è macchiato Beppe Grillo il 5 dicembre 2010 quando ha visitato la baita-simbolo costruita abusivamente in Valle di Susa in un terreno di proprietà di un attivista, ma dove in seguito si sviluppò il cantiere della Torino-Lione.

Ieri, davanti al tribunale del capoluogo piemontese, i pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino hanno chiesto per "l'imputato Giuseppe Grillo" nove mesi di reclusione e duecento euro di multa, aggravando il conteggio con la "recidiva" dovuta a una vecchia condanna per diffamazione. Per il papà del Movimento 5 Stelle si profilano altri guai con la giustizia. A suo carico sono state presentate una decina di denunce in altrettante città italiane (come per esempio Teramo) per "istigazione di militari a disobbedire alle leggi": a dicembre, in occasione delle proteste dei Forconi, aveva invitato le forze dell'ordine, con una lettera aperta ai vertici di esercito, polizia e carabinieri, a non proteggere i politici. Alcune procure hanno iscritto il nome di Grillo nel

Nencini: "Ci basta Berlusconi, non fare altro martire"

ROMA - "Lasciamo che la legge faccia il suo corso. Se le accuse hanno un fondamento serio, Grillo dovrà giustamente risponderne altrimenti ne uscirà senza conseguenze come è avvenuto in altri casi che hanno coinvolto esponenti politici". È il commento del segretario del PSI, Riccardo Nencini, sulle inchieste che coinvolgono il leader del M5S. - Quello che però non bisogna fare - prosegue Nencini - è di trasformare un piccolo evento in un polverone mediatico e il leader del Movimento 5 Stelle in un martire politico. Abbiamo già avuto un caso analogo che dopo venti anni ancora non si è concluso con tutte le conseguenze che ben conosciamo. Certo è curioso che l'ex pm Antonio Di Pietro - conclude il leader socialista - corra in soccorso di Beppe Grillo con gli stessi argomenti che usa da sempre Berlusconi contro la magistratura.

registro degli indagati, poi hanno trasmesso le carte a Genova, dove i magistrati stanno valutando, per ora, alcune complesse questioni legate alla competenza per territorio.

Nel processo torinese Beppe Grillo deve giustificare un'iniziativa con cui volle manifestare la sua vicinanza al popolo No Tav. "Ragazzi, siete degli eroi", disse quando vide la baita spuntare in quell'angolo della Valle di Susa fra montagne, boschi, neve e ghiaccio. Varcare la soglia della baita, che gli attivisti avevano completato sfidando i provvedi-

menti di sequestro "con protervia nei confronti dello Stato", significava commettere una violazione di sigilli: mentre saliva al presidio, Grillo venne avvertito da un ufficiale dei carabinieri, lo fece lo stesso. E ora divide l'accusa con altre venti persone che avevano preso parte alla costruzione. Compreso il leader storico del movimento, Alberto Perino, che quel giorno venne inquadro dalle telecamere mentre, al fianco di Grillo, disse "rischiamento la galera ma non ce ne frega niente".

I pm hanno chiesto quattro as-

soluzioni e, per il resto, condanne comprese fra i sei e i diciotto mesi. Gli avvocati, nel corso delle prossime udienze, proveranno a calare un asso: le pacifiche dimostrazioni dei No Tav, dirette contro un'opera inutile, costosa e dannosa, non sono punibili (qui si invoca un articolo del codice penale) se le autorità pubbliche travalicano, come secondo i difensori succede di continuo al cantiere del Tav, i limiti del loro potere.

La sentenza è prevista in primavera. Per adesso Grillo incassa la solidarietà di una parte del mondo politico. Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione, parla di "criminalizzazione del dissenso"; Antonio Di Pietro, esprime "rispetto per i magistrati" ma si augura che le toghe sappiano "distinguere tra chi fa legittima opposizione, come nel caso di Beppe Grillo che ha dichiarato il suo no alla Tav e chiesto ai poliziotti di non usare le maniere forti, e chi, pur condannato in via definitiva per aver rubato agli italiani, oggi vuol fare il salvatore della patria". Laura Castelli, deputata piemontese del M5S, commenta così:

- Quel giorno in Valle eravamo in tanti. Condannateci tutti.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
administracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, Zda. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



"El viernes 14 de febrero lanzo el Plan de Pacificación y a muchos de ustedes se les va a acabar el tiempo", expresó el Presidente Nicolás Maduro. "Nadie tendrá excusa para no adecuarse a la Ley para la Pacificación Social", acotó.

Por otra parte, Maduro también se refirió a algunos medios de comunicación social privados que "le apuestan al fracaso del Plan de Pacificación Social". "Voy a hacer normas muy estrictas para que se acabe el amarillismo. Vamos a endurecer las normas. Esos medios, o se montan o se encaraman, aunque me llamen dictador", aseveró.

Plan de Pacificación Social será lanzado el 14 de febrero

CARACAS- En el marco de una jornada de Gobierno de Calle en Cúa, estado Miranda, el presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció que el próximo viernes 14 de febrero será la fecha tope para la presentación del Plan de Pacificación Social de Venezuela.

"El viernes 14 de febrero lanzo el Plan de Pacificación y a muchos de ustedes se les va a acabar el tiempo", expresó Maduro. "Nadie tendrá excusa para no adecuarse a la Ley para la Pacificación Social", acotó. También reiteró el llamado a los integrantes de las bandas: "A muchas les están pagando con droga, con crack. Eso no es gratis, es para generar violencia y muerte", afirmó. Asimismo, Maduro también se re-

firió a quienes creen que puedan estar armados en las calles de manera ilegal: "No acepto reto contra el Estado, ni contra las instituciones ni contra el pueblo".

Acabarán con el marillismo Por otra parte, Maduro también se refirió a algunos medios de comunicación social privados que "le apuestan al fracaso del Plan de Pacificación Social". "Voy a hacer normas muy estrictas para que se acabe el amarillismo. Vamos a endurecer las normas. Esos medios, o se montan o se encaraman, aunque me llamen dictador", aseveró. Además, el jefe de Estado ratificó que el Gobierno Revolucionario "ejercerá acciones para combatir los antivaleores del capitalismo y el

culto a las armas y las drogas".

Maduro rechazó los hechos ocurridos contra la residencia del gobernador del Táchira, José Gregorio Vielma Mora. "Ya tenemos a cuatro detenidos que se van a presentar ante la fiscalía; buscaremos el resto del grupo de estos fascistas. Irán presos y no habrá perdón", informó.

Asimismo, Maduro reiteró que los empresarios tendrán plazo hasta el próximo lunes para ajustarse a la Ley Orgánica de Precios Justos.

"A partir del lunes al lugar al que lleguemos y esté acaparando y especulando se va a aplicar la ley. Nadie tendrá excusas porque (la ley) ya tiene tres semanas de publicada", sentenció Maduro.

Cavecol

Alerta de fuga de medicamentos por la frontera

Caracas- El presidente de la Cámara de Integración Económica Venezolano-Colombiana (Cavecol), Luis Alberto Russián, alertó que además de la fuga de alimentos por la frontera está la de medicamentos, lo que afecta fuertemente a los estados que colindan con Colombia. Dijo que el contrabando se está atacando como un problema de seguridad alimentaria, "pero eso hay que verlo con cuidado porque se han implementado controles de supervisión y eso afecta al ciudadano de a pie".

Otro de los productos que sale por los mercados es los medicamentos, y allí radica la preocupación del sector farmacéutico. "Por eso es que medida de control son positivas en corto plazo pero hace falta ver los otros elementos involucrados allí en frontera".

Explicó en Unión Radio, que los distintos tipos de cambio que se dan, la manera que funcionan los precios en Venezuela y en Colombia, se ha hecho "atractivo" el contrabando, "tienen muchas aristas pero esto es un primer paso del camino a transitar".

Felicité la creación de un centro de Coordinación Binacional, porque permite la "comunicación constante" y el seguimiento de las mercancías. "Falta que involucren a los gremios, los empresarios regionales de Táchira, Zulia y Cúcuta, a nosotros nos gustaría aportar porque el problema es amplio".

Llamó a trabajar con las etnias indígenas, que no ven las fronteras en sus zonas y perciben el traslado los alimentos de un lugar a otro sin que sea un contrabando. "Todo el mundo tiene doble cédula, van a vienen, hay que estar allá para que uno lo sienta, viven de un lado y trabajan del otro".

ALAV

Las líneas aéreas hacen un enorme esfuerzo para seguir operando

Caracas- El presidente ejecutivo de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (Alav), Humberto Figuera, aseguró este viernes que las líneas aéreas hacen un "enorme esfuerzo" para continuar operando en Venezuela, a pesar de que el Gobierno les adeuda las divisas correspondientes a todo el año 2013. Explicó que el reciente aumento de precios de los boletos aéreos se debe a la nueva paridad cambiaria, aplicada luego de que el Gobierno decidiera migrar a las aerolíneas a tasa Sidad.

Figuera señaló que las aerolíneas "no están cobrando los ajustes de la nueva paridad cambiaria". En consecuencia, los usuarios que adquirieron boletos antes de la entrada en vigencia de la providencia administrativa del convenio cambiario no deben cancelar la diferencia con los precios actuales. Insistió en que hasta el momento se mantienen las rutas habituales desde Venezuela, lo que se ha restringido es la venta de boletos a uno o dos meses antes de que se efectúen los viajes.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Precio de la cesta de petróleo nacional se ubicó en 95,98 dólares

El precio de la cesta de crudo nacional retrocedió esta semana 1,2 dólares y se cotizó en 95,98 dólares el barril, según informó el Ministerio de Petróleo y Minería en su página web. Según el despacho "la publicación de datos económicos negativos en Estados Unidos y China a principio de semana hizo que los precios de la mayoría de los crudos terminaran a la baja". El promedio de la cesta petrolera venezolana en lo que va de año es 95,61 dólares.

Dávila afirma que el diálogo nacional "no existe"

Este viernes, el diputado opositor a la Asamblea Nacional (AN), William Dávila, se pronunció ante la conformación de las 15 comisiones del parlamento y sus respectivas presidencias, las cuales están encabezadas por la bancada chavista. "Por un lado, Maduro habla entre comillas de diálogo y por el otro lado, entonces, Diosdado Cabello, hace lo contrario. Ahí hay una cosa como del policía bueno y el policía malo, pero al final de cuentas todo termina siendo una gran fachada. El diálogo no existe. Esa reconciliación productiva, ese diálogo nacional, no existe", dijo durante una entrevista concedida a Venevisión.

Movimiento estudiantil marchará el 12-F

Estudiantes de diversas casas de estudio, invitan a la sociedad civil a marchar el próximo 12 de febrero, Día de la Juventud, en desacuerdo con algunas políticas del Gobierno y en contra de la inseguridad y la violencia. El presidente de la Federación del centro de estudiantes de la Universidad Simón Bolívar, Daniel Martínez, dirigió su llamado a todos los sectores de la sociedad, a los jóvenes, a quienes no pueden estudiar porque tiene que mantener una familia, a los liceístas y a todo aquel que quiera participar. "A 200 años de la Batalla de la Victoria; nosotros los jóvenes vamos a dar la cara por el país y no permitiremos que nos sigan teniendo en un ambiente inseguro, de violencia donde no nos podemos sentir tranquilos ni en nuestras casas de estudio", resaltó. Indicó que el encuentro será a las 9:00 de la mañana, el 12 de febrero en Plaza Venezuela.

Toyota de Venezuela paralizará de forma "indefinida" su producción

La empresa Toyota de Venezuela paralizará sus operaciones de forma indefinida por falta de material. "Tal como hemos anunciado en anteriores comunicados, nos encontramos en una situación sumamente difícil por diferentes causas ajenas a nuestra voluntad, que afectan la continuidad operacional debido al faltante de piezas", se lee en una comunicación interna enviada a los trabajadores de la planta de Cumaná el pasado 5 de febrero. El texto señala que a partir del 13 de febrero ocurrirá una "parada indefinida de producción de planta". Se agrega, además, que la misma tendrá "carácter crítico, tomando en cuenta que no sólo se afectarán las actividades de producción, sino que también las actividades administrativas de nuestra planta se reducirán a las labores imprescindibles". La comunicación reitera que la empresa está en una "delicada situación" y que oportunamente se les informará a los trabajadores las propuestas para superar el problema y "garantizar la supervivencia de la empresa".

Piden a la OEA que inste al gobierno a liberar presos de caso Margarita

La abogada y defensora de Derechos Humanos, Tamara Sujú, entregó ante la misión en Caracas de la Organización de Estados Americanos (OEA) un documento para denunciar el caso de siete venezolanos detenidos en el estado Nueva Esparta, que el día domingo 2 de febrero, participaban en una protesta pacífica frente al Hotel Venetur. "Nosotros estamos solicitando a José Miguel Insulza de sus buenos oficios para que inste al gobierno venezolano a la liberación inmediata de los siete presos en Nueva Esparta por protestar pacíficamente. También solicitamos que mientras se le otorgue la libertad, estos venezolanos sean reclusos en un sitio donde se le garanticen los derechos humanos y su dignidad", dijo. Sujú informó que la cárcel de Puente Ayala, conocida como el "infierno", es de alta peligrosidad y ya han sido amenazados de muerte.

"Hay elementos y condiciones indispensables para poder desplegar un nuevo orden económico", resaltó el ministro Rafael Ramírez

Ramírez: En el país se necesita un equilibrio en materia cambiaria

CARACAS- El ministro para Petróleo y Minería, vicepresidente para el Área Económica y presidente de Petróleos de Venezuela S.A. (Pdvsa), Rafael Ramírez, ratificó este viernes que este año será de crecimiento y de equilibrios necesarios en materia económica. "Hay elementos y condiciones indispensables para poder desplegar un nuevo orden económico", resaltó, al instalar el primer Taller de Máxima Eficacia Socialista, dirigida a empresas del Estado.

El también presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa) apuntó que se requieren equilibrios en materia cambiaria, en la utilización de las divisas del país (provenientes mayoritariamente de la renta petrolera), en la forma en que funciona la economía nacional y en el aspecto productivo. Ante representantes de 122 empresas públicas, Ramírez señaló: "Todas las estructuras de formación de precios están dislocadas" y de allí la importancia de la Ley Orgánica de Precios Justos, que entró en vigencia el 23 de enero pasado. Ratificó la importancia



de transformar la renta petrolera en una vía para modificar radicalmente el modelo económico, luego de haber logrado su redistribución estos 15 años de revolución para atender las necesidades del pueblo. "Tenemos que trascender el modelo rentista petrolero y rescatar una categoría del socialismo, que es el trabajo, e ir a una expansión de nuestras fuerzas productivas en todos los órdenes", enfatizó, en el encuentro realizado en la sede de Pdvsa, en Caracas. Añadió que Venezuela debe ser capaz de producir sus bienes esenciales y que cuenta con hegemonía en el conjunto de empresas

que permitirían hacer la plataforma para dar el salto en el modelo económico. Al taller contra la guerra económica, que concluirá este sábado, asisten integrantes de empresas del área industrial, manufactura, alimentos, agrícola, entre otros, así como los ministros del área. Entre los aspectos a abordar están las metas de estas compañías estatales, sus compromisos e impacto en la activación de los 11 motores de la economía identificados por el Gobierno, sus problemas, el apoyo que requieren y la importancia de que sean eficaces para enfrentar la

guerra económica promovida por la derecha desde el año pasado. El también ministro de Petróleo y Minería puntualizó que no hay razones económicas para el deterioro en esta materia sino que, con basamentos políticos, la economía venezolana ha sido atacada por varios flancos: especulación y agresión a la moneda con el surgimiento del llamado dólar paralelo, que genera una fuerte presión inflacionaria; y operaciones de desabastecimiento, acaparamiento y contrabando. "No vamos a permitir que la ofensiva de la burguesía parasitaria se traduzca en paralización de la economía", subrayó el vicepresidente para el Área Económica. Enfatizó que el país cuenta con elementos para vencer en esta batalla, en particular en la conciencia, que estimó como una de las principales categorías de una economía socialista. Tras este taller, se elaborará un diagnóstico a fin de atacar los problemas por sectores y tomar medidas todo el año. Posteriormente, convocarán al sector público y privado para trabajar en conjunto en el pro del crecimiento.

ECONOMÍA

Sector de autopartes tendrá una asignación especial en subasta Sicad

CARACAS - El sector de importadores de autopartes y repuestos para vehículos de carga tiene una cuota especial asignada en la subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad). "Se autorizó la asignación de una cuota aparte en la subasta del Sicad para que sea atendido el sector de autopartistas y de importadores de repuestos del sector de transporte de carga", expresó el ministro para Transporte Terrestre, Haiman El Troudi. Agregó que la cuota fue autorizada por el Estado Mayor de Abastecimiento, que dirige el vicepresidente Ejecutivo, Jorge Arreaza como parte de las acciones para hacer frente a la guerra económica. El Troudi ofreció esta información tras un encuentro sostenido con el ministro para el Transporte Acuático y Aéreo, Hebert García Plaza, y el superintendente del Servicio Nacional Integrado

de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat), José David Cabello donde acordaron aspectos concretos en la ejecución de la resolución que simplifica los trámites administrativos para la nacionalización de mercancía y minimizar los trámites aduaneros. Tras el encuentro, el titular de Transporte Terrestre anunció también la creación de la Corporación de Logística de Transporte de Carga, que centralizará las funciones de las empresas públicas que se desempeñan en el traslado de mercancías. "Con el conjunto de medidas que el presidente Maduro está implementando en el transporte de carga, podemos decir que en el corto y mediano plazo las trabas que existen en este factor, que forma parte de la cadena del proceso productivo y de abastecimiento del país, será resuelto de forma radical", aseguró. Por otro lado, informó que el presidente

de la República aprobó la importación de 5 mil vehículos de carga en el marco del convenio China-Venezuela. "Con la creación de la corporación, con la simplificación de los trámites y la emisión de esta resolución seguramente vamos a bajar la barrera de los 10 días que es la excelencia que se busca en todos los puestos marítimos del mundo", acotó Herbert García Plaza. A propósito de la simplificación de los trámites aduaneros, El Superintendente del Seniat José David Cabello informó que se eliminarán los servicios arancelarios existentes con la finalidad de reducir el tiempo de nacionalización. "El bien que vaya ser nacionalizado únicamente tendrá que cumplir con los requisitos en ese arancel. Esto permitirá que cualquier permiso que cualquier ministerio se le ocurra emitir o solicitar para que alguien pueda importar queda sin ningún tipo de validez", comentó.

Alla Camera dei Deputati la presentazione del Rapporto, curato da ActionAid e pubblicato da Carocci, che mette in luce le limitate risorse destinate dal nostro Paese all'aiuto pubblico allo sviluppo

L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo

Annuario della cooperazione allo sviluppo italiana 2013

ROMA - Un'analisi della politica italiana della cooperazione allo sviluppo quella contenuta nella settima edizione del Rapporto "L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo - Annuario della cooperazione allo sviluppo italiana 2013" curato da ActionAid e presentato alla Sala della Regina di Palazzo Montecitorio. Un importante settore della nostra vita pubblica contraddistinto in questi anni da vicissitudini "connesse essenzialmente con la riduzione del nostro impegno finanziario come sistema Paese - ha ricordato il giornalista Duilio Giammaria, moderatore dell'incontro, sottolineando le novità nell'immediato orizzonte: solo pochi giorni fa il Consiglio dei Ministri ha approvato infatti un disegno di legge di "disciplina generale" del settore, che rimette in ordine "soggetti, strumenti, modalità di intervento e principi di riferimento maturati nella comunità internazionale" e prevede la costituzione di un'Agenzia italiana della cooperazione, organismo già adottato dai principali Paesi europei. Il Rapporto - oltre 150 pagine di analisi, rilievi critici e propositivi per il futuro della cooperazione, cui ha contribuito con la stesura della prefazione anche il ministro degli Affari esteri Emma Bonino - coincide quest'anno con quello che si auspica sia "un punto di svolta" dell'impegno su questo fronte dell'Italia, snodo connesso però con un più coerente assetto delle politiche interne ed europee.

"Se negli anni passati ci siamo focalizzati sulla questione dell'aiuto pubblico allo sviluppo in termini quantitativi - afferma il segretario

generale di ActionAid, Marco De Ponte, - oggi vogliamo andare oltre, riconoscendo e mostrando quanto politiche nazionali ed internazionali siano interconnesse, ambiti dai confini che ci appaiono sempre più perdere significato. La buona cooperazione infatti trova base nelle politiche nazionali e non può essere solo aiuto pubblico allo sviluppo né percepirsi confinata nella finanza per lo sviluppo". Quello che si vuole rilevare è quindi un problema di "coerenza" tra ciò che si mette in atto con gli interventi più specifici di cooperazione allo sviluppo e le scelte - nazionali ed europee - in materia di politica energetica, migrazione, sicurezza, cambiamento climatico e agricoltura, "pilastri" che sono parti di uno stesso ingranaggio dalla cui coerenza dipende il successo degli interventi di cooperazione vera e propria, la credibilità dei governi nazionali e degli organismi sovranazionali e l'adozione di un modello di sviluppo - per tutti, nord e sud del mondo - intelligente, condizione necessaria per una sua possibile riuscita.

De Ponte richiama, per sottolineare la difficoltà di raggiungere questa coerenza, le decisioni in ambito europeo sugli agro-carburanti, i cui sussidi provocano l'acquisto di terra che "non è a disposizione, ma coltivata da piccoli produttori per la sussistenza delle loro famiglie". Incentivare l'utilizzo di questo tipo di carburanti fa lievitare il prezzo degli alimenti, politica che si scontra con l'impegno di diminuire la percentuale di popolazione mondiale che oggi va a dormire senza aver mangiato a sufficienza (il 15% della popolazione mondiale, secondo



i dati forniti dal segretario generale di ActionAid). Su questi argomenti si sollecitano dunque da parte del nostro Paese "decisioni coraggiose in sede europea", decisioni che devono essere realmente in linea con i principi della cooperazione allo sviluppo.

Insieme al rinnovo della cooperazione, appare ora anche possibile intervenire su argomenti come il reato di clandestinità o sulla materia che concerne la cittadinanza: per il segretario generale è dunque responsabilità della politica realizzare interventi legislativi coerenti e in questo modo, anche attraverso l'impegno profuso nel corso della presidenza italiana dell'Unione Europea, dimostrare

cedere sovranità", ad impegnarsi in prima persona visti gli interessi che sono in gioco, "non solo economici - posti di lavoro etc. - ma anche l'arricchimento in termini di apertura, cultura e credibilità a livello globale".

Nel corso della presentazione è intervenuta anche il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge che ha rilevato come la "cooperazione sia un tema importante, che ci consente di collocare anche le politiche di integrazione in un contesto più ampio, contesto che contribuisce a evidenziare esso stesso l'importanza di queste ultime". "Parlare di migrazione e sviluppo vuol dire mettere al centro del processo il migrante, nel Paese di accoglienza, di cui egli deve sentirsi parte integrante, e in quello di origine. Non dobbiamo dimenticare - afferma il ministro - che la cooperazione internazionale non è a senso unico". Richiamati poi i diversi campi di impegno del ministero, molteplicità connessa a quella dei settori messi in gioco nell'integrazione: il monitoraggio dei fenomeni per una corretta conoscenza degli stessi ed una comunicazione adeguata; l'elaborazione di un piano strategico per l'integrazione che valorizzi le buone pratiche a livello economico, culturale associativo e politico; l'intervento normativo in materia e un utilizzo dei fondi conseguente alle priorità di intervento indicate.

Sul piano dell'intervento normativo, Kyenge evidenzia come sia importante raggiungere "una buona definizione dello status giuridico" del migrante: "la questione della cittadinanza - dice - si intreccia con l'esercizio della

partecipazione indispensabile a sentirsi parte del Paese in cui si è scelto di vivere e anche con le politiche di cooperazione, perché attraverso il riconoscimento di uno status giuridico è possibile partecipare alle azioni messe in atto dalle istituzioni o dalle ong". "In questo modo - prosegue Kyenge - è possibile valorizzare le professionalità dei migranti, sia nel Paese di origine che in quello di accoglienza, e contrastare il fenomeno della dequalificazione, che persiste da anni a danno degli immigrati e che si riflette a danno delle società cui essi appartengono".

L'impegno per l'utilizzo dei fondi, in particolare quelli europei destinati ad asilo e immigrazione, è quello di adottare sempre più "l'ottica dell'accoglienza e non più quella securitaria". In vista del semestre italiano di presidenza dell'Unione il ministro annuncia inoltre la volontà di tornare a riunire i ministri dell'Integrazione dei diversi Paesi per far comprendere come l'Italia su questo fronte abbia "cambiato verso" e stia cercando di seguire una strategia diversa. Strategia che dovrà riflettere anche nell'organizzazione dell'Expo 2015 - il ministero si occuperà del tema dell'integrazione attraverso il cibo, coinvolgendo le collettività presenti sul territorio - e testimoniata già, sul fronte giovanile, con l'apertura del servizio civile nazionale ai migranti. Prosegue inoltre l'impegno per l'Europa delle diversità, anche attraverso un incontro tra i ministri europei in programma a marzo in Italia per la firma di un Patto 2014-2020 in materia.

(Viviana Pansa / Inform)

ITALIANO DELL'ANNO

A Berlino i premi del Comites

BERLINO. - Lo scorso 3 febbraio, alla presenza dell'Ambasciatore Elio Menzione, il Comites di Berlino ha conferito il Premio "Italiano dell'anno" 2013 ad Antonino Triscari della Salumeria "Da Nino" e a Elettra de Salvo. Il premio a Triscari, si legge nella motivazione, è stato assegnato "per la sua grande energia e passione che ha dimostrato, insieme a sua moglie Maria, e oggi anche insieme ai figli Carmelo e Salvatore, nella conduzione e crescita della sua primaria attività nel settore gastro-alimentare; per il profondo amore per i prodotti della terra d'Italia e per la capacità dimostrata nel saper trasmettere con successo questo attaccamento alla comunità tedesca e aver permesso allo stesso tempo alla comunità italiana emigrante di rimanere in contatto con i sapori e la cucina casareggiata della terra d'origine; per aver creduto e scommesso in quel legame che unisce cibo e socialità, trasformando il suo locale in luogo d'incontro e di scambio di conoscenze, uno spazio autentico berlinese nel quale si assiste al piacere dello stare assieme e del fare rete, accompagnando al piacere della buona tavola; per aver saputo intendere e realizzare al meglio l'idea di attività a conduzione familiare, dimostrando che il passaggio generazionale da genitori a figli possa ancora oggi essere un valore aggiunto alla realizzazione personale e al successo di tutto il nucleo familiare nella società berlinese".

Ad Elettra de Salvo "in considerazione della sua costante ed operosa attività nel mondo del teatro e dell'arte", il Comites ha conferito il premio "per

la sua assidua e appassionata presenza nel tessuto culturale berlinese e tedesco attraverso la creazione di spettacoli e performance nelle sue varie vesti di autrice, coreografa e attrice; per aver saputo scommettere attraverso l'espressione teatrale sulla lingua italiana, importandola in un contesto estero e al contempo aver dominato la lingua straniera con eccellenza e stile; per essere diventata punto storico e di riferimento per una giovane generazione da poco migrata in questa città che desidera esprimere con il teatro una grande potenzialità comunicativa e un'apassionata affezione all'arte e alla cultura; per aver reso in questi ultimi anni attraverso un capillare lavoro corale con il progetto "Italo-Berliner: un rifugio culturale?" l'opera teatrale un importante momento d'incontro tra due diverse culture, cogliendone gli aspetti più interessanti con ironia e spirito e dando un'opportunità alle passioni personali di molti concittadini di interpretare la propria esperienza di emigranti". Hanno preceduto la cerimonia la presentazione del "Vademecum: indirizzi utili a Berlino", edito dal Comites, quale prima edizione con l'intenzione di raccogliere tutte le associazioni, i gruppi o i blog che agiscono e lavorano sul territorio per creare uno strumento di consultazione da distribuire ai connazionali. Inoltre è stato presentato il sondaggio realizzato dai Comites in collaborazione con l'università di Postdam e patrocinato dalla cancelleria consolare di Berlino. La pubblicazione e distribuzione del sondaggio, annuncia il Comites, è prevista a breve. (aise)

ALLE COMMISSIONI ESTERI E CULTURA

La proposta di Legge dell'on. Nissoli sull'informazione radio-tv per l'estero

ROMA. - È stata assegnata alle Commissioni riunite Affari esteri e Cultura la proposta di legge dell'on. Fucsia Nissoli (Pi) "Principi generali concernenti l'informazione italiana per l'estero e gli obblighi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in materia di produzione e trasmissione di programmi realizzati presso le comunità italiane all'estero". Il testo, sottoscritto da molti deputati tra cui gli eletti all'estero Bueno (Misto) e Fedi (Pd) inizierà l'iter dalla sede referente per poi essere sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio, Trasporti, Attività produttive e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Obiettivo della proposta di legge, spiega Nissoli, quello di "stabilire i principi generali ai quali il Governo e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (Radiotelevisione italiana - Rai Spa) devono attenersi al fine di migliorare la comunicazione «da» e «per» le comunità italiane all'estero: intende soprattutto modificare l'articolo 45, comma 2, rubri-

cato «Definizione dei compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo», del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nella parte in cui non prevede per la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo l'obbligo di dedicare una quota minima della programmazione nazionale proveniente dai cittadini e dalle comunità italiane residenti all'estero, cosiddetta "informazione di ritorno". Il testo, sottolinea la deputata eletta in Nord America, "si pone in linea con il principio fondamentale enunciato dall'articolo 3 della Costituzione, di realizzare le migliori condizioni di eguaglianza tra i cittadini, ovunque essi risiedono, e la conseguente rimozione, ove possibile, di tutte le situazioni che in qualsiasi modo contrastano con tale principio. È un dato di fatto che i cittadini italiani residenti all'estero si trovano in una situazione obiettivamente svantaggiata rispetto a quelli residenti in Italia, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione alla vita sociale e politica del Paese". (aise)

GOVERNO E INDUSTRIALI

Il 'piano' Letta per rilancio: sostegno alle imprese e sburocratizzazione



ROMA - Competitività, riduzione del costo del lavoro, una sburocratizzazione radicale e un contesto infrastrutturale che invogli e aiuti imprenditori o aspiranti tali: sono questi alcuni dei punti chiave che Enrico Letta potrebbe mettere sul tavolo del direttivo di Confindustria il 19 febbraio quando, per dirla con le parole di Giorgio Squinzi, il premier dovrà presentarsi "con la bisaccia piena".

Un appuntamento cruciale, quello in viale dell'Astronomia, nel quale Letta punta a mitigare il pressing degli industriali in vista della decisiva direzione del Pd e del 'redde rationem' con Matteo Renzi, che sorraggiungerà solo 24 ore dopo. E a Confindustria il premier, spiegando ambienti vicini al presidente del Consiglio, porrà sul tavolo una programmazione di tipo europeo strutturata su modello aziendalista per il rilancio dell'economia. Un rilancio che è uno dei pilastri portanti di "Impegno 2014" e che sul piano del sostegno alle imprese include delle proposte che, con alcuni partiti, sono già in una fase avanzata.

Tra le priorità figurano certamente l'istituzione di un fondo per la riduzione del costo del lavoro, un migliore accesso al credito alle imprese che non sia più 'a pioggia' ma selettivo e un piano di contrasto alla corruzione e alla criminalità economica da attuare in tempi strettissimi. Piano che costituisce uno di quei 'fattori esogeni' con il quale il governo conta di rilanciare l'imprenditoria italiana.

Parlando al direttivo degli industriali, Letta non si limiterà quindi a sottolineare gli sforzi del governo per attrarre capitali stranieri, già avviati come dimostra la missione nei paesi del Golfo. Anche perché non basterebbe a convincere Confindustria a dilazionare il suo ultimatum, al quale ieri è peraltro unito il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Innovazione e ricerca, sostegno alle start-up, valorizzazione delle eccellenze, saranno alcuni degli argomenti che Letta indicherà come obiettivi prioritari di Impegno 2014. Con un occhio al miglioramento delle infrastrutture - a partire dal progetto "6mila campanili" varato dall'esecutivo a gennaio e uno alla riduzione del debito. E a tal proposito, ribadiscono a Palazzo Chigi, le risorse delle privatizzazioni (si prevede di arrivare a 12 miliardi) sono destinate alla riduzione del debito, come previsto da una norma europea.

Sugli emendamenti al progetto di Legge potrebbe essere chiesto il voto segreto. Il Partito Democratico rischia di trovarsi in difficoltà. Nel week end si vedono Renzi-Verdini

Il 'conflitto di interessi' rischia di far saltare l'Italicum

ROMA - Un voto segreto sul conflitto d'interessi. E' la formula esplosiva che insidia la legge elettorale. Una mina che la prossima settimana nell'Aula della Camera rischia di far saltare insieme l'Italicum e forse, chissà, anche la legislatura. L'intoppo ha la forma di cinque emendamenti su incandidabilità e incompatibilità con la carica di parlamentare, presentati in Aula alla Camera da tre partiti di governo (Centro Democratico, Popolari per l'Italia e Psi) e due d'opposizione (Sel e M5S). Su ognuna delle proposte di modifica potrebbe essere chiesto il voto segreto. E il Pd, toccato in un nervo scoperto, rischia di trovarsi in difficoltà.

Il conflitto d'interessi non rientra, infatti, nell'accordo tra Renzi e Berlusconi sulle riforme e rischia dunque di farlo saltare.

- Ma certo, la prospettiva di un voto segreto su quel tema mette in difficoltà il Pd. Come facciamo a votare no? - ragiona un deputato della minoranza dem. I 5 emendamenti, con formulazioni diverse, prevedono l'incandidabilità o l'incompatibilità

con la carica di parlamentare per chi (anche in via indiretta) detenga quote di controllo o rilevanti in società concessionarie dello Stato.

Si applicherebbero, viene spiegato, a Silvio Berlusconi (e non solo a lui) anche per le quote detenute dai figli. In prima fila nella battaglia ci sono alcuni dei piccoli partiti della maggioranza.

- Sarà una prova di coerenza rispetto al dibattito di questi anni - dice il popolare Gregorio Gitti.

- Non se n'è mai fatto nulla: è la grande questione irrisolta - sottolinea Pino Pisicchio (Cd).

E di fronte ai dubbi sulla collocazione di una norma del genere nella legge elettorale ("Non è mai successo", nota un deputato Pd), Pisicchio replica al contrario che "è parte essenziale". Un bell'ostacolo per l'accordo Renzi-Berlusconi: anche se alla fine si riuscisse, come spera il Pd, a convincere i piccoli partiti a ritirare i loro emendamenti, ci sarebbero sempre gli emendamenti del M5S, che non ha alcuna intenzione di rinunciare a mettere in votazione il suo. E' perciò già

tesa l'atmosfera a Montecitorio.

Martedì in Aula si inizierà a votare. Complice la possibilità di chiedere lo scrutinio segreto, le mine su cui potrebbe saltare l'Italicum sono numerose: non solo gli emendamenti sul conflitto d'interessi, ma anche quelli sulle preferenze, la norma "salva Lega" (che alla fine potrebbe essere cassata) e quella "salva Sel".

La minoranza Pd insiste sulla necessità di modificare soglie di sbarramento e liste bloccate, anche se l'ipotesi di introdurre primarie per legge rischia di essere bocciata dal Tesoro per gli alti costi (il ministero però smentisce di essere intervenuto informalmente per esprimere la sua contrarietà). E ha molti sostenitori tra i deputati che temono la fine della legislatura, l'emendamento del dem Lauricella, per condizionare l'entrata in vigore della legge elettorale alla riforma costituzionale del Senato ed esorcizzare così il rischio del voto subito. Ma se regge l'accordo tra Renzi e Berlusconi, queste modifiche non dovrebbero passare.

Nel fine settimana il segretario del Pd dovrebbe tornare a vedere Denis Verdini a Firenze, per definire i dettagli dell'intesa e dare forma alla versione definitiva del testo. Poi, lunedì alle 20 Renzi riunirà i deputati del Pd, per dare la linea e serrare le fila. La richiesta dovrebbe essere quella di ritirare tutti gli emendamenti fuori dall'accordo e non usare l'arma del voto segreto per affossare le riforme.

- Niente del genere: se su alcuni emendamenti voteremo in dissenso, lo dichiareremo apertamente. Nessuno vuol vedere ripetersi la vicenda dei 101 contro Prodi - assicurano i deputati della minoranza dem. Ma non basta a fugare i timori. Come se non bastasse, sembra subito complicata anche la partita della riforma del bicameralismo. Non poche perplessità vengono infatti subito sollevate sulla proposta di Renzi di un Senato "dei sindaci", sia da Forza Italia che da Ncd.

- Il Senato diverrebbe inutile" - avverte Gaetano Quagliariello.

- Tanto vale abolirlo - osserva Maurizio Gasparri

DALLA PRIMA PAGINA

Immigrazione: Napolitano:...

Lo scorso primo gennaio un gruppo di migranti del Cie di Ponte Galeria aveva scritto al capo dello Stato chiedendogli di attivarsi per un cambiamento delle norme sull'immigrazione. Ieri è stato il senatore del Pd Luigi Manconi, presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani, a portare nel Centro la risposta di Napolitano.

- Il presidente - ha spiegato Manconi - ha evocato un punto cruciale, la riduzione dei tempi di permanenza nei Cie, che secondo noi vanno portati dagli attuali 18 mesi a 2 mesi, quanto basta per identificare un immigrato. In questi mesi abbiamo riscontrato un orientamento ampio del governo e del Parlamento a favore della riduzione dei tempi di permanenza, ma gli effetti pratici tardano a venire. E su una bozza di provvedimento (ancora da

decidere se sarà un decreto o un disegno di legge) che fissa a due mesi la permanenza sta spingendo Bubbico. Confronti ci sono stati con l'Ufficio legislativo del Viminale. Le resistenze del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sembrerebbero essersi attenuate. La misura, dunque, potrebbe approdare in tempi brevi in Consiglio dei ministri. E darebbe respiro a strutture che si sono rivelate spesso incubatrici di violenza.

Statisticamente, peraltro, è stato accertato che se i migranti non vengono identificati nei primi due mesi di permanenza nei Cie, è difficile che possano esserlo successivamente. Bubbico ha messo in evidenza un altro aspetto critico.

- In queste strutture - ha osservato - c'è spesso promiscuità, perché finiscono insieme perso-

ne che hanno compiuto reati e persone disperate costrette dalla necessità ad abbandonare i loro Paesi. Bisogna cercare di tutelare ognuna di loro, tenendo conto anche delle diverse esperienze e profili personali.

Il viceministro punta anche ad "un prolungamento dei tempi di scadenza del permesso di soggiorno. Con la crisi economica molte persone che hanno lavorato in Italia rischiano di finire in clandestinità". Su questo punto, però, al momento sembra più difficile trovare l'accordo politico con Alfano. In Italia sono 11 i Cie, con una capienza complessiva di 1.791 posti, ma diversi sono chiusi per danneggiamenti ed in molti di quelli aperti sono in corso lavori di ristrutturazione. L'effettiva capienza è quindi di 842 posti.

Renzi: "A me conviene..."

"A me conviene votare, ma all'Italia no" tranquillizza il segretario democratico ricordando su Twitter: "siamo a un passo da una riforma storica". E sempre twittando risponde al giornalista Giovanni Valentini che lo aveva 'avvertito':

- Voglio dirlo subito: se Matteo Renzi fa un governo con Berlusconi, gli tolgo il voto e anche il saluto!.

Pronta la replica: "Non rischiamo né voto, né saluto allora...".

Per il resto tutte le ipotesi sembrano restare sul tavolo mentre si intensifica il pressing degli altri partiti di maggioranza sul premier Letta. Verso il quale i renziani si sforzano di mostrare lealtà.

- Il Pd non può permettersi di sfiduciare Letta in Parlamento: l'ipotesi non esiste. Tutto si può dire di Matteo Renzi e della segreteria che si è formata dopo la sua vittoria, tranne mettere in discussione la sua lealtà verso l'esecutivo - assicura Stefano Bonaccini, membro della segreteria del Pd.

- Renzi andrà a Palazzo Chigi solo per via elettorale, esclude di sostituire Letta nel corso di questa legislatura. Ha dato grandi prove di lealtà in questi mesi. Se il governo sfrutterà l'onda nuova di Renzi sarà più forte di prima - promette anche Francesco Nicodemo, responsabile comunicazione.

Per Lorenzo Guerini, portavoce della segreteria, tuttavia la questione del rilancio dell'azione di governo è un tema che il Pd dovrà affrontare "senza nessuna preclusione nelle soluzioni". Ogni ipotesi, insomma, resta sul tavolo. Quindi anche quella, molto incidentata, della staffetta a palazzo Chigi.

Renzi non si sbilancia:

- Il Governo deve correre. E non lo chiedo io, lo chiedono gli italiani. Ne parleremo alla direzione del Pd. Si deciderà allora il 20 febbraio. Troppo tardi, protesta Scelta Civica che chiede al premier di non perdere altro tempo.

- Martedì convochi i segretari dei

partiti per discutere del Patto di coalizione. Il 20 febbraio è tra due settimane e ne abbiamo già consumate almeno dieci. Sono troppe - fa notare Stefania Giannini. E continua il suo pressing anche Angelino Alfano.

- Noi siamo pronti a continuare a sostenere Letta; pensiamo però che sia indispensabile che ci creda davvero anche il Pd.

A premere per la 'staffetta' resta invece la minoranza del Pd.

- Non escludo un governo guidato da Renzi senza passare per le urne e in ogni caso, Letta deve in ogni caso dare una svolta, non può vivacchiare - sostiene l'ex vice ministro dell'Economia, Stefano Fassina ed anche il presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano afferma:

- Letta deve presentare il suo programma 2014, condividerlo con il Pd e con gli alleati e pretendere un sostegno leale. Se così non è ci provi Renzi. Oppure non rimane altro che

andare al voto.

Scappatoia invisa da Ncd.

- Andare a maggio a votare sarebbe un disastro - avverte Roberto Formigoni.

- Non sono convinto che convenga a Renzi. Tutti i sondaggi danno il centrodestra in vantaggio - concorda il presidente Ncd, Renato Schifani. Dopo il 'benservito' di Renzi, Silvio Berlusconi nega invece di aver mai pensato di sostenere un esecutivo del sindaco.

- Continuo a vedermi attribuite frasi che sono addirittura il contrario di quel che penso - dice l'ex premier lamentando una pratica giornalistica che "inquina il dibattito politico". Dibattito movimentato anche dalle 'incursioni' di Beppe Grillo che scatena gli attivisti sulla richiesta di "impeachment" a Napolitano e concentra la sua verve sul Sindaco. "Renzi parla, parla, parla...ma su questo", il di Imu-Bankitalia, "manco un accenno. Chissà perché

I pastori della Chiesa "sono chiamati a interrogarsi su come assistere" i divorziati o separati, "affinché non si sentano esclusi dalla misericordia di Dio"

Papa: non escludere divorziati da azione della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO. - I pastori della Chiesa "sono chiamati a interrogarsi su come assistere" i divorziati o separati, "affinché non si sentano esclusi dalla misericordia di Dio" e "dalla sollecitudine della Chiesa per la loro salvezza". E' quanto ha detto papa Francesco nel discorso consegnato oggi ai vescovi polacchi in visita ad Limina, toccando in alcuni passi dedicati al tema della famiglia, "cellula fondamentale della società", punti che saranno al centro del prossimo Sinodo. Il Papa ricorda dapprima che la famiglia è il "luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli". "Oggi invece il matrimonio è spesso considerata una forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno", prosegue. "Purtroppo - lamenta - questa visione influisce anche sulla mentalità dei cristiani, causando una facilità nel ricorrere al divorzio o alla separazione di fatto". "I Pastori - raccomanda quindi - sono chiamati a interrogarsi su come assistere coloro che vivono in questa situazione, affinché non si sentano esclusi dalla misericordia di Dio, dall'amore fraterno di altri cristiani e dalla sollecitudine della Chiesa per la loro salvezza; su come aiutarli a non abbandonare la fede e a far crescere i loro figli nella pienezza dell'esperienza cristiana". D'altra parte, secondo il Pontefice, "bisogna chiedersi come migliorare la preparazione dei giovani al matrimonio, in modo che possano scoprire sempre di più la bellezza di questa unione che, ben fondata sull'amore e sulla responsabilità, è in grado di superare le prove, le difficoltà, gli egoismi con il perdono reciproco, riparando ciò che rischia di rovinarsi e non cadendo nella trappola della mentalità dello scarto". L'ulteriore raccomandazione di Ber-

UNIVERSITA'

I rettori denunciano, -15% ricercatori in 4 anni

ROMA - Fermiamo la fuga dei giovani ricercatori. L'appello lo ha lanciato da Genova il presidente della Crui, Stefano Palermi, snocciolando numeri che confermano l'urgenza di fare qualcosa per arginare il fenomeno. "Le Università italiane negli ultimi quattro anni - ha sottolineato - hanno perso il 15% dei ricercatori, mentre la vita media dei docenti e dei ricercatori è aumentata a 51 anni. Serve un piano nazionale per i giovani, per far sì che i giovani che formiamo fino al dottorato di ricerca non abbiano come unica opportunità fuggire dal nostro Paese". E' giusto, per il capo dei rettori, che lo studio universitario, la ricerca, siano aperti e internazionali, "ma non è giusto che sia solo in una direzione, che il nostro Paese investa per formare i giovani, costretti poi a dare il meglio in altri Paesi, è arrivato il momento di parlare di equilibrio tra chi va e chi viene. L'Italia non può perdere il treno, è arrivato il momento che il nostro Paese immagini l'Università come punto di riferimento per i giovani, per una nuova prosperità". E le promesse non bastano più, servono fatti: "Il governo Letta quando ha preso la fiducia a dicembre alla Camera ha detto che entro il 31 marzo avrebbe fatto un Piano per l'Università. Ancora non si vede niente, non siamo ancora al 31 marzo ma ci stiamo molto avvicinando". Anche l'Adi (Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani) invoca interventi: "Serve un piano straordinario di reclutamento per i professori associati", "riaprire i canali del reclutamento e ridare ai giovani ricercatori una legittima aspettativa di lavoro è oggi più che mai una condizione necessaria alla sopravvivenza e alla riqualificazione dell'Università italiana", spiega.

glio è che "le comunità ecclesiali siano luoghi di ascolto, di dialogo, di conforto e di sostegno per gli sposi, nel loro cammino coniugale e nella loro missione educativa". "Essi trovino sempre nei Pastori - ha aggiunto - il sostegno di autentici padri e guide spirituali, che li proteggono dalle minacce delle ideologie negative e li aiutano a diventare forti in Dio e nel suo amore". E' sempre nel segno della misericordia divina che non esclude nessuno l'atteggiamento a cui Bergoglio richiama ancora la Chiesa nei posti di fronte a persone che vivono situazioni familiari difficili,

separazioni e divorzi. Sarà questo uno dei temi "caldi" del Sinodo dei Vescovi in preparazione per il prossimo ottobre, in particolare con la questione dei sacramenti, che ora vengono negati, ai divorziati e risposati. E molte sorprese, non solo su questo aspetto, stanno già venendo da vari Paesi tramite le risposte al questionario preparatorio sulla famiglia e sulla sessualità inviato in tutto il mondo, su disposizione di papa Francesco, tramite le Conferenze episcopali. In particolare in Germania e Svizzera c'è stata letteralmente una valanga di "sì" alla comunione ai divorziati e ri-

sposati e al riconoscimento delle seconde nozze da parte della Chiesa. Tanto che nel presentare i risultati, i vescovi dei due Paesi hanno invocato essi stessi riforme, e "un nuovo approccio riguardo alla morale sessuale cattolica" poiché "i fedeli non capiscono più le argomentazioni della Chiesa su questi temi". Anche in Austria, nelle 30 mila risposte ricevute, stragrande maggioranza favorevole alla comunione ai divorziati e risposati. Nei Paesi germanofoni, quindi, le risposte dei fedeli sono state spesso critiche verso le posizioni della Chiesa. I presuli tedeschi non hanno nascosto tali malesseri, dal momento che le risposte dalle diocesi manifestano quanto grande sia la distanza tra i fedeli e la dottrina ufficiale, specie in materia di convivenze pre-matrimoniali, di divorziati risposati, di regolazione delle nascite di omosessualità, dicono i vescovi. La maggioranza dei cattolici tedeschi continua a essere contraria all'aborto, ma quasi tutti approvano il controllo artificiale delle nascite, e si registra perfino una netta tendenza ad accettare - come atto di giustizia - il riconoscimento legale delle unioni gay, che "dovrebbero anche ricevere la benedizione da parte della Chiesa", pur con un parere ancora negativo sulle nozze vere e proprie. In particolare è sui sacramenti ai divorziati che l'episcopato tedesco si farà sentire in Vaticano, non comprendendo più perché i cattolici divorziati non possano risposarsi in chiesa e perché debbano rinunciare ai sacramenti se risposati civilmente. Anche in Svizzera, infine, dove l'episcopato ha diffuso un questionario ancora più ampio, nelle 25 mila risposte ottenute il 90% dei cattolici elvetici vorrebbe che la Chiesa riconoscesse e benedicesse le coppie di divorziati risposati.

(Fausto Gasparoni/ANSA)

LA GIORNATA POLITICA

Letta-Renzi: si fa fatica a seguire questo racconto

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Il lungo duello tra Enrico Letta e Matteo Renzi si sta trasformando lentamente in routine quotidiana. Non ha torto Nichi Vendola quando dice che "si fa fatica a seguire questo racconto". Che cosa impedisce ai due di mettersi d'accordo? Forse l'incertezza che serpeggia nel campo del segretario, forse il fatto che premier e sindaco rottamatore continuano a non fidarsi uno dell'altro. Troppo distanti nei caratteri e negli obiettivi di lungo termine. Un fatto è sicuro: il timing della riforma elettorale, bandiera del renzismo, non ha rispettato le attese del leader democratico. La nuova legge deve fare i conti con l'ostilità dei piccoli partiti e di tutto un mondo trasversale che capisce che ne sarà travolto in caso di approvazione. Qui è il primo ostacolo sul cammino di Renzi. I provvedimenti economici - come denunciano compatti imprenditori e sindacati - non possono aspettare oltre perché in Italia è in atto un vero e proprio dramma sociale che evoca gli spettri della Grecia. E invece il rottamatore ha rinviato ogni decisione alla Direzione Pd del 20 febbraio che avrebbe dovuto discutere il Jobs Act e che invece parlerà del futuro del governo Letta. In realtà questo è soltanto un termine ultimo e le cose potrebbero prendere ben presto un'altra piega. Difficile pensare che Letta, al suo rientro a Roma dopo l'inaugurazione dei Giochi invernali di Sochi, possa accettare di vivacchiare sulla graticola: più che al generale Custer a Little Big Horn (al quale lo paragona Cesare Damiano), rischia di finire accostato a Luigi Facta. Il presidente del Consiglio forse non si farà sfuggire la richiesta dei montani di convocare un vertice di maggioranza già la settimana prossima per tentare un chiarimento e mettere sul tavolo una prima bozza di interventi economici. Le difficoltà del decreto "Destinazione Italia" (fermato dalla Ragioneria per assenza di copertura in molti capitoli) e del "salva-Roma" fanno capire che di questo passo l'esecutivo si esaurisce per consunzione. Dunque serve una controffensiva anche se il ministro Zanonato non è ottimista sul futuro. Il motivo è semplice: Renzi vuole una garanzia. L'unica possibile è l'approvazione parlamentare dell'Italicum, cioè del patto con Berlusconi sulle riforme. Il timore è la comparsa in forze dei franchi tiratori: questo sarebbe un brutto segnale sul cammino che aspetta la legge al Senato. E poi per Letta c'è il pericolo che il suo segretario possa decidere di rischiare il tutto per tutto: piuttosto che impegnarsi a sostenere un Letta-bis, cioè un nuovo governo in cui dovrebbero avere un ruolo anche i colori calibrati renziani, il rottamatore potrebbe decidere di prendere in mano le redini dell'esecutivo e di stanare così i veri nemici del rinnovamento. Naturalmente sono scenari su quali dovrà esprimersi anche Giorgio Napolitano, da sempre contrario a cambiamenti traumatici che potrebbero rivelarsi disastrosi per la situazione economica e per l'immagine internazionale dell'Italia. Non è da escludere perciò che Renzi possa salire presto al Colle per un chiarimento definitivo sulle prospettive della legislatura. Il rottamatore per ora esclude solo la strada del ritorno alle urne: una via, fa sapere, che converrebbe a lui ma non al Paese. Un modo per dire che comunque non le teme. In questo rebus, resta da capire il ruolo dei centristi e degli alfaniani. Entrambi gli schieramenti chiedono almeno un Letta-bis, cioè un governo totalmente rinnovato che possa approdare al 2015. Ipotesi che non dispiace nemmeno a Silvio Berlusconi, alle prese con i litigi dei suoi colonnelli e contrario alle elezioni: prima il Cavaliere vuole incassare le riforme e il ritorno d'immagine che ciò comporterebbe. Queste spinte indeboliscono un po' la soluzione del "rimpastino", la strada che rinvierebbe a data da destinarsi l'esito del duello tra i due consoli democratici e che soprattutto ben difficilmente sarebbe in grado di supportare un vero e radicale cambio del programma economico.

MARÒ

Si allontana pena di morte, ma resta opzione pirateria

ROMA. - Si allontana lo 'spettro' della pena di morte per i due marò, che però potrebbero essere giudicati con la legge anti-pirateria. L'ipotesi, già formulata nei giorni scorsi, è stata riportata anche dalla stampa indiana, ma l'Italia, ha puntualizzato l'inviato speciale Staffan De Mistura, commenterà soltanto notizie ufficiali, in attesa della prossima udienza della Corte suprema, lunedì prossimo. Secondo un'agenzia di stampa indiana, il ministero degli Interni indiano avrebbe rinunciato ad invocare la pena di morte nei capi di accusa della polizia Nia - uniformandosi alla posizione degli Esteri e della Giustizia - pur

mantenendo lo strumento della legge anti-pirateria (Sua Act) per formulare i capi d'accusa contro i Fucilieri di Marina italiani, dopo la morte di due pescatori indiani il 15 febbraio 2012. Una fonte a conoscenza della decisione ha confermato all'Ansa la posizione indiana, spiegando che l'idea degli Interni sarebbe quella di replicare il trattamento riservato al super boss della mafia indiano Abu Salem, implicato negli attentati terroristici a Mumbai del 1993, estradato dal Portogallo dove era stato arrestato con la promessa a Lisbona che non sarebbe stata applicata la pena di morte. In Italia si mantiene la linea della

prudenza. "Non reagiamo, come in passato, a notizie non ufficiali pubblicate dalla stampa", spiega De Mistura, aggiungendo che "il governo italiano farà sapere la sua posizione durante e dopo l'udienza di lunedì" in Corte Suprema, durante la quale la procura generale indiana dovrà svelare la soluzione trovata per costruire l'impianto accusatorio contro i marò. Bocche cucite anche sul fronte indiano. Lo stesso procuratore generale, che gestisce l'accusa, ha spiegato di non voler parlare prima dell'udienza. Il caso marò, che attende una soluzione da quasi due anni, sta mettendo l'India sotto crescente pressione

internazionale. La ministro degli Esteri Emma Bonino, incontrando a Roma il collega tedesco Frank-Walter Steinmeier, ha ricordato che la Germania, in occasione della visita del presidente della Repubblica Gauck a New Delhi, ha chiesto un esame del caso senza disparità, avvertendo che sono in gioco anche le relazioni tra India ed Europa. In Italia, intanto prosegue il 'boicottaggio' di tutto ciò che è 'made in India'. Dopo la sospensione di alcuni concorsi di bellezza, la provincia di Lecco ha negato il permesso di utilizzare per le riprese di un film per Bollywood l'elegante Villa Monastero di Varenna, sul Lago di Como.

DATAGATE

Greenwald debutta online con scoop Snowden

NEW YORK. - La nuova avventura giornalistica di Glenn Greenwald sta per cominciare e le cancellerie di mezzo mondo tremano: il nuovo portale finanziato dai dollari del fondatore di eBay Pierre Omidyar e guidato dal reporter del Guardian a cui Edward Snowden ha affidato i file del Datagate uscirà col suo primo numero la prossima settimana. "L'obiettivo centrale per il momento sarà su documenti di Snowden", ha indicato Omidyar in un comunicato congiunto con l'ex direttore esecutivo di Rolling Stone Eric Bates sul sito di First Look Media, la società editoriale che sta dietro al progetto di Greenwald. Bates si è unito al gruppo entrato nella nuova cyber-testata di cui fanno parte anche Laura Poitras, la documentarista candidata agli Oscar inizialmente contattata da Snowden, e Jeremy Scahill, un reporter investigativo di "The Nation" e autore del best seller "Dirty Wars". Il debutto del giornale online di Greenwald sarà seguito nel corso dell'anno da altri magazine digitali di First Look Media tra cui uno generalista. "Stiamo costruendo il nostro team e affinando la visione editoriale - hanno spiegato Omidyar e Bates - ma volevamo cominciare a uscire con qualcosa di concreto anche per contrastare una drammatica escalation di minacce ai giornalisti che scrivono sulla Nsa". Lo stesso Greenwald, che in passato ha detto di essere in possesso di documenti della "talpa" ancora inediti, di recente ha twittato frasi di alti esponenti del governo sulla fine che potrebbero fare i giornalisti che lavorano sul Datagate. Il direttore dell'Intelligence Nazionale James Clapper di recente ha suggerito, ad esempio, che chi ha scritto articoli basati sulle rivelazioni di Snowden è suo "complice" di un latitante (la "talpa" ha chiesto asilo in Russia dopo esser fuggita a Hong Kong) ricercato negli Usa per spionaggio. Mentre Mike Rogers, il presidente della Commissione Intelligence della Camera ha dichiarato che, vendendo storie basate sul materiale "rubato" alla Nsa, Greenwald si sarebbe reso reo di ricettazione. Un paradosso alla "Comma 22", secondo il giornalista: se non lavori da reporter perdi le protezioni legali del diritto di cronaca, ma se lo fai e vieni conseguentemente pagato per quel che scrivi, sei accusato di aver venduto segreti.

(Alessandra Baldini/ANSA)



"Stavolta è diverso" è lo slogan della campagna istituzionale del Parlamento. Diverso perché la crisi finanziaria scoppiata nel 2010 ha incrinato l'idea stessa di Europa unita

Europee: 100 giorni al voto, timore exploit populismo

BRUXELLES. - Martedì prossimo mancheranno cento giorni all'apertura delle prime urne per le europee, giovedì 22 maggio è fissato per domenica 25 maggio ed il conto alla rovescia degli ultimi cento giorni scatterà quindi venerdì nel giorno di San Valentino. Ad esprimersi per primi saranno però i paesi possibilmente a più alto tasso di euroscetticismo in Europa. A suo modo, un segnale di quello che sarà il motivo conduttore delle elezioni che disegneranno il nuovo Parlamento europeo per una legislatura decisiva per il futuro dell'Unione europea. "Stavolta è diverso" è lo slogan della campagna istituzionale del Parlamento. Diverso perché la crisi finanziaria scoppiata nel 2010 ha incrinato l'idea stessa di Europa unita. E le europee rischiano di essere un referendum sulla Ue e sull'euro. Sarà diverso anche perché per la prima volta, grazie al Trattato di Lisbona che ha preso il posto della abortita Costituzione europea, il Parlamento avrà vera voce in capitolo nella scelta del Presidente della Commissione. Ma soprattutto, sarà diverso perché gli equilibri tra le grandi famiglie politiche europee tradizionali (popolari, socialisti, liberali e verdi) dovranno fare i conti con il populismo di destra e di sinistra. Decisiva sarà però la composizione dei gruppi parlamentari, che saranno formati entro il 18-20 giugno. Nell'Eurocamera devono essere composti da almeno 25 deputati, provenienti da almeno 7 diversi paesi. Una regola che non renderà facile gli apparentamenti.

CENTRAFRICA

Procuratore Corte Penale Internazionale apre indagine sui massacri

BRUXELLES. - Gli orrori della torturata Repubblica Centrafricana, i massacri, gli stupri, le mutilazioni della faida tra gli animisti anti-balaka e gli islamisti di Seleka, saranno oggetto della "indagine preliminare" che il procuratore della Corte penale internazionale dell'Aja, il gambiano Fatou Bensouda, ha annunciato di aver aperto. È il primo passo verso l'apertura di una inchiesta formale, a pochi giorni dall'arrivo della missione militare europea che secondo fonti diplomatiche sarà dispiegata "tra fine febbraio ed i primi di

USA

Frena occupazione, timori per ripresa in 2014

NEW YORK. - La disoccupazione in America scende ai minimi da più di cinque anni: dal 6,7% di dicembre al 6,6% di gennaio. Mai così bassa dall'ottobre 2008. "Nessuno immaginava che potesse calare in un arco di tempo così breve", esulta la Casa Bianca, ricordando come nel 2009 si era arrivati al 10%. Ma non è tutto oro quello che luccica. Gli analisti non nascondono la loro grande delusione per il numero di posti di lavoro creati nell'ultimo mese: appena 113 mila contro gli almeno 180 mila attesi. E a dicembre - è stato confermato - non si è andati oltre i 75 mila. Troppo pochi, tanto da smorzare gli entusiasmi per un 2014 di "svolta" per l'economia, come auspicato da Barack Obama. E non basta evocare il duro inverno - come sottolineano molti analisti - per spiegare un andamento così fiacco. "Ci stiamo muovendo nella giusta direzione", spiega Jason Furman, consigliere economico del presidente, che però non nasconde come si scontentano ancora gli effetti della grande crisi degli ultimi anni. E come il numero dei disoccupati di lungo periodo sia ancora ad un livello "inaccettabile": 3,6 milioni di persone fuori dal mercato del lavoro da almeno 6 mesi. E con un tasso di partecipazione al 63%, mai così basso dal 1978. E se questi dati alimentano le preoccupazioni sul futuro andamento della ripresa dell'economia americana, Wall Street apparentemente non sembra curarsene, avviandosi a chiudere la settimana con una nuova giornata positiva: tutti i principali indici sono infatti in rialzo. Del resto la reazione dei mercati di fronte ai dati sul lavoro è scontata: numeri deludenti che creano incertezza sulla ripresa allontanano la fine delle misure straordinarie della Fed a sostegno dell'economia. E' questo il ragionamento seguito dagli operatori della Borsa newyorkese, sempre attentissimi alle mosse di volta in volta decise dalla banca centrale. Mente come quelle che riguardano il programma straordinario per l'acquisto titoli, varato a suo tempo dalla Fed per immettere liquidità nel sistema economico. Un programma che ultimamente è stato ridimensionato, con l'acquisto di asset sceso dagli iniziali 85 miliardi di dollari al mese agli attuali 65 miliardi. E' stata l'ultima decisione presa da Ben Bernanke prima del suo addio. Janet Yellen, appena insediata, è attesa proseguire su questa strada di ritiro graduale delle politiche messe in campo per stimolare crescita e occupazione. Ma se anche a febbraio la performance del mercato del lavoro dovesse rivelarsi debole, la Fed potrebbe decidere di tirare il freno sulla strada della exit strategy. Una eventualità che non dispiace ai mercati. (Ugo Caltagirone/ANSA)

Anche perché per entrare in un gruppo bisogna formalmente firmare un 'manifesto' di programma. Secondo le proiezioni del Parlamento europeo con i dati dei sondaggi nazionali e basandosi sull'appartenenza dei partiti nazionali ai gruppi parla-

mentari attuali, i comunisti della Sinistra Unità che tenta Sel e che ha scelto come leader il greco Alexis Tsipras è in forte crescita dal 4,5% attuale. L'estrema destra cui potrebbero rivolgersi gli ungheresi di Jobbik, i neonazisti greci di Alba Dorata e simili potrebbe arrivare al 5%. Gli anti-euro con forte componente anti-immigrazione della già annunciata alleanza tra i francesi del Front National di Marine Le Pen, la Lega di Salvini, l'olandese Pvdv di Wilders, gli indipendentisti fiamminghi del N-Va di De Wever, potrebbero arrivare al 10-12% ma solo se imbarcassero anche gli eletti grillini del M5S e dei tedeschi di Alternativa per la Germania ancora di incerta collocazione. Ppe e S&D sono invece dati testa a testa - con uno scarto inferiore all'1% che oscilla di settimana in settimana - ed insieme potrebbero arrivare al 55% dei 751 seggi. Un calo netto rispetto all'oltre 60% nel Parlamento uscente. I liberali dell'Alde, che con Olli Rehn hanno guidato la politica economico-finanziaria negli ultimi 5 anni, sono dati per vicini al dimezzamento dei deputati. Con anche i Verdi in forte contrazione, di fatto diventerebbero impossibili le maggioranze delle ultime due legislature (centrosinistra sui diritti umani, centrodestra su quelli economici). E finirebbe per essere praticamente inevitabile una 'grosse-koalition' europeista: con anche Alde e Verdi avrebbe più di 500 eurodeputati. Ma rischia di poter funzionare solo sui grandi temi come l'elezione del presidente della Commissione o revisione dei Trattati. Finendo per dar ancora più mano libera ai governi dei 28.

(Marco Galdi/ANSA)

clutamenti forzati ed anche uso di bambini come scudi umani nelle ostilità. "In molti casi - sottolinea Bensouda - sembra che le vittime siano state deliberatamente scelte per motivi religiosi". La procura della Corte penale internazionale, regolata dallo Statuto di Roma e competente per i crimini più seri che riguardano la comunità internazionale nel suo insieme (dal genocidio ai crimini di guerra e contro l'umanità), ora si concentrerà sulla raccolta e l'analisi di tutte le informazioni necessarie per stabilire se esiste "una ragio-

nevole base" per aprire un'inchiesta, "coordinando i suoi sforzi con quelli dell'Unione Africana e dell'Onu" in Centrafrica. La modalità della possibile inchiesta, ha spiegato il procuratore, prevede anche una consultazione con le autorità di Bangui "per discutere modalità e mezzi secondo i quali gli autori dei crimini saranno chiamati a rispondere dei loro atti, anche su base nazionale". In questa ottica, ad esempio, il Ciad ha annunciato che perseguirà gli ex Seleka di origine ciadiana.

(Marco Galdi/ANSA)



*Orgoglio e storia in mega-show,
il premier russo si commuove all'inno,
sfila anche la sua presunta amante
Kabaieva. I panzer con tute arcobaleno*

Putin apre i Giochi, sfida tedesca sui gay

SOCHI - Con la tradizionale formula "Dichiaro ufficialmente aperti i XXII giochi olimpici invernali di Sochi" il presidente della Russia Vladimir Putin ha dato il via ai Giochi olimpici invernali di Sochi dal palco della cerimonia di apertura al Fisht stadium.

Un video con una bambina che legge - attraverso un Abecedario - una carrellata di personaggi che hanno fatto la storia della Russia, da Gagarin a Cechov, ha fatto da prologo alla cerimonia durata circa tre ore. Poi i fuochi d'artificio e alle 20.14 ora locale l'inizio con la Grecia che, come tradizione, è la prima squadra ad aprire la sfilata delle nazioni partecipanti ai Giochi, in tutto 88. A seguire le altre nazioni in ordine alfabetico, dall'Australia in giù.

Nel momento più patriottico, quello dell'inno e della bandiera della Russia - ultima a sfilare - Putin si è commosso, come avesse un nodo alla gola. Per tutta la durata dell'inno, cantato dal coro del monastero dell'Epifania di Mosca, il leader del Cremlino è rimasto in un immobile silenzio, senza accennare neppure una parola del testo. Poi, alla fine, si è sciolto in un breve sorriso con il presidente del Cio, Thomas Bach, che siede alla sua destra. E tra le ultime c'è anche la campionessa di ginnastica Alina Kabaieva, la presunta amante segreta di Putin. La terzultima, per la precisione, dopo la zarina dell'asta Ielena Isinbaieva e la regina del tennis Maria Sharapova.

Non credo che per organizzare delle Olimpiadi di successo gli Stati Uniti debbano spendere 50 miliardi di dollari: è la freccia che il presidente americano, Barack Obama, lancia a quello russo Vladimir Putin nel corso di un'intervista alla Nbc. "Penso - afferma Obama - che spendere 50 miliardi di dollari per organizzare Giochi olimpici coronati da successo non sia necessario, anche perché noi disponiamo di infrastrutture che ci dovrebbero permettere di fare dei Giochi un po' meno cari". Una decina di attivisti del movimento Lgbt sono stati fermati in piazza Rossa mentre

tentavano di eseguire l'inno russo proprio alle 20.14, ora di inizio della cerimonia di inaugurazione.

Durante la cerimonia di apertura, un aereo turco, partito da Kharkiv (Ucraina), è stato costretto ad atterrare ad Istanbul dopo un tentativo di dirottamento da parte di un passeggero ucraino. Secondo fonti non confermate il passeggero avrebbe voluto dirottare il volo a Sochi. L'aereo è stato costretto ad atterrare a Istanbul dall'aeronautica militare turca. Secondo i media turchi, il passeggero ucraino ha minacciato di far esplodere una bomba se l'aereo, con a bordo 110 persone, non si fosse diretto a Sochi, in Russia, dove si sta svolgendo la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali. Il pirata dell'aria è stato catturato. Era ubriaco il cittadino ucraino che ha cercato di dirottare un Boeing 737-800 turco verso la città olimpica russa di Sochi dopo il decollo da Kharkiv. Lo fanno sapere i servizi segreti di Kiev (Sbu) citati dall'agenzia Interfax, specificando che l'uomo, nato nel 1969, "non aveva con sé armi o esplosivi".

La cerimonia è "made in Russia", con un richiamo anche alle Olimpiadi estive di Mosca 1980, quella che apre i XXII Giochi olimpici allo stadio Fisht. Gran maestro della cerimonia Konstantin Ernst, direttore generale del primo canale statale russo e capo dell'Agenzia creata ad hoc per l'inaugurazione. L'inno olimpico viene cantato dal famoso soprano Anna Netrebko. A seguire anche il duo pseudo lesbico Tatu.

Enrico Letta ha assistito alla cerimonia inaugurale. Il premier ha prima partecipato al ricevimento offerto da Vladimir Putin ai capi di stato e di governo e poi si è recato al Fisht Stadium. Il presidente del Consiglio, appena terminata la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Sochi, si è spostato nell'ospitalità della rappresentativa azzurra ai Giochi. Applausi dal "mondo intero" all'Italia che sfilava ai Giochi di Sochi, ed Enrico Letta racconta le sue sensazioni. "E' stata per

me una grande emozione vedere la nostra squadra sfilare ed essere applaudita da tutto il mondo", ha detto il premier a Casa Italia, dopo la cerimonia inaugurale. L'Italia "alfiere della lotta contro le discriminazioni": Letta è tornato a spiegare la sua presenza all'inaugurazione dei Giochi, mentre altri leader politici hanno boicottato in segno di protesta contro le leggi russe anti-gay. "Sposo in pieno le parole di Ban Ki-moon, l'Italia è alfiere della lotta alle discriminazioni".

Armin Zoeggeler si è detto "emozionato, ma molto orgoglioso di aver mostrato al mondo l'Italia": subito dopo la sfilata la bandiera e ha ammesso che la sua Olimpiade "è speciale" e non solo perché è la sesta. "E' stata un'esperienza particolare, è la mia cerimonia - dice - e anche se ne ho già fatte cinque di Olimpiadi per un atleta è sempre un evento speciale". Il presidente Barack Obama augura "buona fortuna" a tutti gli atleti del Team Usa impegnati nei giochi olimpici e paralimpici di Sochi, e a tutti coloro che "rappresentano il rosso, il bianco e il blu", i colori della bandiera americana, e sono fonte di "ispirazione".

In un messaggio video diffuso dalla Casa Bianca, Obama si rivolge direttamente a loro: "non potremmo essere più orgogliosi di voi...avete lavorato infaticabilmente, allenandovi giorno dopo giorno per anni, per diventare i migliori atleti del mondo". "Vi siete dedicati ai valori olimpici di amicizia, rispetto, eccellenza nel vostro sport e nella vostra vita", prosegue Obama. E pertanto, ha detto ancora, "ci ispirate". "Vi guarderemo e faremo il tifo per voi: Da parte di tutti i vostri fan in tutto il Paese, compresa la famiglia Obama - ha concluso - buona fortuna e forza Team Usa".

Intanto Putin ha tagliato corto sulla questione dei gay con il premier olandese Mark Rutte: in un bilaterale lo aveva invitato a discutere di tutto, anche delle minoranze sessuali. "I gay? Meglio concentrarsi sui Giochi": ha replicato il presidente russo. Per rispondere, il leader del Cremlino ha detto di condividere l'opinione espressa recentemente da un gay intervistato in un locale per omosessuali a Sochi, secondo il quale ora sarebbe il momento di mettere da parte le polemiche sulle minoranze sessuali e concentrarsi sulle Olimpiadi.

IL PROGRAMMA

Gli azzurri in gara oggi: da Kostner a Zoeggeler, subito big azzurri



SOCHI - Primo giorno 'vero' di gare e subito i pezzi forti per l'Italia ai Giochi di Sochi. Dopo il prologo tra pista e ghiaccio che ha anticipato di un giorno anche la cerimonia di apertura, oggi si entra nel vivo con il via ufficiale: per gli azzurri si accende lo Sliding Center Sanki con le prime due manche dello Slittino Machile.

In gara il portabandiera Armin Zoeggeler, Dominik Fischnaller e Emanuel Rieder. Non si assegna la medaglia, ma si definisce la griglia dei favoriti per il podio. E comincia a testare il ghiaccio dell'Iceberg skating palace anche Carolina Kostner, in pista per il Team Event del pattinaggio di figura. Per l'azzurra programma corto della prova a squadre. Prima l'ovale sarà impegnato dalle coppie della danza, e per l'Italia ci saranno i neo campioni d'Europa Luca Cappellini-Anna Lotte nel corto. Tornano sul ghiaccio anche Berton-Hotarek per le coppie dell'artistico con il programma libero.

Esordio per lo Sci Nordico con lo Skiatlhon Femminile: in gara Debora Agreiter, Elisa Brocard, Virginia De Martin Topranin e Marina Piller. Qui si assegna la medaglia, ma l'Italia del fondo non parte con grandi chance.

Pattinaggio velocità: gli uomini jet del ghiaccio si ritrovano per i 5000 metri all'Adler Arena (12.30). Per l'Italia in gara, che decide già oggi il campione olimpico, Andrea Giovannini.

Freestyle: seconda qualificazione delle 'gobbe' donne. Prova a entrare in finale Deborah Scanzio. Al Laura center riflettori sul Biathlon con la 10km sprint (finale con medaglia, ore 15.30): in gara Cristian De Lorenzi, Lukas Hofer (nel gruppo dei migliori), Dominik Windisch e Markus Windisch. Salto: ecco gli spericolati degli sci che al Russi Gorki jumping center si cimentano nelle qualificazioni del trampolino. Il via con Davide Bresadola, Sebastian Colloredo e Roberto Della-sega.

LA PROTESTA

La Germania arcobaleno sfida il diktat anti-gay



SOCHI - Dopo il gesto della snowboarder olandese Cheryl Maas nelle prime competizioni olimpiche, un altro segnale importante di libertà è arrivato nel corso della cerimonia d'apertura dei Giochi di Sochi 2014 con la sfilata della rappresentativa tedesca, in tenuta arcobaleno.

Un messaggio chiaro nei confronti delle limitazioni dettate dal governo russo in termini di diritti umani (specialmente in relazione ai comportamenti omosessuali).



L'atleta italo-venezuelano è l'unico rappresentante del Venezuela ai giochi iniziati ieri a Sochi

Pardo Andretta "La mia medaglia l'ho già vinta"

Fioravante De Simone

CARACAS - L'italo-venezuelano Antonio Pardo Andretta, è l'unico a rappresentare il Venezuela ai giochi olimpici che sono iniziati ieri nella città russa di Sochi. Lo sciatore dice che la sua medaglia d'oro l'ha già vinta, il motivo? "Soltanto esserci alle Olimpiadi è come appendersi una medaglia al collo" ha affermato Pardo Andretta. Lo sciatore creolo si è qualificato al 45° posto nella prova disputata a Saint Moritz, in Svizzera. Nella gara, il venezuelano ha ottenuto 135,82 punti, ma il pass è arrivato grazie ad una sorta di media ottenuta grazie alle sue prestazioni nelle ultime cinque gare dove ha accumulato 140 punti che gli sono valsi la qualificazione. Lo slalom gigante, detto anche brevemente gigante, è una delle discipline dello sci alpino. Si tratta di una gara in cui gli sciatori sono tenuti a passare attraverso una serie di porte, alternate rosse e blu, disposte sul tracciato. Rispetto allo slalom speciale è molto più veloce, poiché le curve hanno un raggio maggiore. Lo sciatore nato 43 anni fa a Caracas, lavora in Svizzera dove ha tre figli rispettivamente di 15, 13 ed 11 anni. "A prescindere dal mio risultato in pista, posso dire che sono il miglior

venezuelano nello sci alpino dato che sono il primo che parteciperà in questa modalità". In Venezuela, la federazione di questa specialità dello sci alpino è stata fondata nel 2012, proprio dal campione italo-venezuelano. "In Venezuela non esistono le condizioni per praticare nessuno sport invernale, noi siamo un paese tropicale. - afferma Pardo Andretta, aggiungendo - Per poter allenarci dobbiamo viaggiare in altri paesi". "Le difficoltà per praticare sport invernali sono tante. Per prima cosa non c'è la neve e tantomeno abbiamo le strutture dove allenarsi. Per questo motivo, la prima cosa che ho fatto è creare la federazione". Pardo, per farsi le ossa in questo mondo ha partecipato a diverse gare in Europa mettendosi a confronto con sciatori più giovani. "Una volta mia moglie ha assistito ad una gara in Italia, e quando parlava con gli altri dicendo che io ero in gara, gli dicevano che si sbagliava, che ero l'allenatore e lei rispondeva 'non c'è sbaglio, lui è in gara'". Nelle gare di sci dove partecipava Pardo Andretta la maggior parte degli atleti avevano un'età minima di 17 anni.

L'italo-venezuelano per prepararsi al meglio per la sfida dei cinque cerchi si è allenato in Austria, Svizzera ed in Italia. Chi pensasse che per il Venezuela questo tipo di impresa è nuova, si sbaglia di grosso. La terra di Bolivar ha visto sventolare la sua bandiera in cinque occasioni alle olimpiadi invernali. La prima a parteciparvi è stata l'italo-venezuelana Iginia Boccolandro (fino ad ora quella che ha ottenuto la miglior performance con il 28° posto) nello slittino a Nagano 1988; come dato curioso segnaliamo che lei è stata la portabandiera del Venezuela alle olimpiadi di Salt Lake City nel 2002. In quell'edizione ha partecipato sempre nello slittino Werner Hoeger e suo figlio Chris. Alle olimpiadi di Torino 2006 ha partecipato da solo W. Hoeger diventando uno degli atleti più anziani a scendere in pista. C'è un'altro venezuelano che c'è l'ha messa tutta per essere in gara a Sochi, ma non ci è riuscito: Cesar Baena, che comunque ha realizzato in parte il suo sogno partecipando alla cerimonia d'apertura. Baena in questa edizione farà parte della commissione venezuelana, ma alle prossime spera di esserci a difendere i colori del proprio paese.

CALCIO A 5

Europeo: l'Italia sogna medaglia d'oro dopo 11 anni

ROMA - A 40 minuti dalla storia, per spezzare un tabù che dura da undici anni. Oggi allo SportPais di Anversa gli azzurri di Roberto Menichelli si giocano il titolo di campione d'Europa. Tra l'Italia e una medaglia d'oro che manca dal 2003 c'è la Russia, che mercoledì ha spodestato una Spagna che aveva vinto le ultime quattro edizioni di fila. Gli azzurri, invece, tornano in finale dopo sette anni dall'ultima apparizione, nel 2007 a Oporto: in quella occasione, fu la Spagna a imporsi 3-1. Alle ultime due competizioni internazionali a cui l'Italia ha partecipato, l'Europa di Croazia e il Mondiale di Thailandia 2012, gli azzurri non sono andati oltre il bronzo. Grande l'entusiasmo da parte dei tifosi: ben 1400 le richieste di biglietti arrivate dall'Italia alla Uefa e alla Divisione Calcio a cinque. Ma lo SportPais, impianto che può ospitare oltre 15 mila persone, è però tutto esaurito. Tra Italia e Russia ci sono sedici precedenti, con sette vittorie azzurre, quattro pareggi e cinque sconfitte. L'ultimo risale al 5 febbraio 2012, fase a gironi dell'Europeo in Croazia. Fini 2-2, con l'Italia capace di recuperare due reti di svantaggio: a Fukin e Sergeev, risposero Lima e Fortino. Prima di Italia-Russia, alle 18 si giocherà la finale per il terzo posto tra Portogallo e Spagna. "Fa piacere tornare a giocare una finale" ha detto il ct Menichelli che si augura che "il risultato che vede l'Italia in finale possa servire anche da training a tutto un movimento sportivo". Una sfida nella sfida sarà quella tra i due portieri, Gustavo, migliore estremo difensore 2013, e l'azzurro Mammarella, miglior portiere nei due anni precedenti. "Non è un incontro di boxe - ha detto Mammarella - ma spero di riuscire a batterlo per portare l'Italia sul tetto d'Europa".



POLEMICA WEB

Google celebra Sochi con un doodle contro le leggi anti-gay



SOCHI - Google ha celebrato l'apertura dei Giochi olimpici di Sochi mettendo sulla homepage del suo motore di ricerca la bandiera arcobaleno simbolo dei gay, linkata a una pagina nella quale si chiedono gli uguali diritti previsti dalla Carta olimpica, dove è scritto che "ogni individuo deve avere la possibilità di praticare uno sport, senza discriminazioni

di qualsiasi tipo". La compagnia americana ha declinato di commentare quella che è stata interpretata come una protesta contro l'atmosfera ostile ai gay causata dalle leggi e dalle autorità del paese che ospita le Olimpiadi invernali. Il gigante di Mountain View ha sposato apertamente le posizioni della maggior parte dei leader occidentali, molti dei quali hanno disertato la cerimonia di apertura, e del segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, che ha invitato il

mondo a "sollevarsi contro gli attacchi ai gay". "Praticare lo sport senza discriminazioni" - "La pratica dello sport è un diritto dell'uomo. Ogni individuo deve avere la possibilità di praticare lo sport senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito olimpico, che esige mutua comprensione, spirito di amicizia, solidarietà e fair-play". Questa la citazione che appare sotto il Doodle. Per chi volesse approfondire, ogni clic sul logo rimanda a dei documenti dedicati alla Carta Olimpica.

L'agenda sportiva	Sabato 08	Domenica 09	Lunedì 10	Martedì 11	Mercoledì 12	Giovedì 13
	- Calcio, anticipi Serie A - Calcio Venezuela, 5ª Giornata - Basket, giornata della LPB - Olimpiadi invernali Sochi 2014	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 5ª Giornata - Basket, giornata della LPB - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Rugby, 6 nazioni: Francia-Italia	- Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Basket, giornata della LPB	- Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, giornata Coppa Libertadores Zamora- Atletico M - Basket, giornata della LPB	- Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio Coppa Italia Semifinale - Calcio Coppa Libertadores Danz - Peñarol	- Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, Coppa Libertadores - Basket, giornata LPB



La empresa aseguradora fue galardonada como "Empresa del Año" distinción que reconoce la labor y trayectoria del talento profesional y empresarial en el país

Seguros Altamira premiada con el "Mara de Oro"

CARACAS- Seguros Altamira fue galardonada como "Empresa del Año" al recibir el premio "Mara de Oro 2013", distinción que reconoce la labor y trayectoria del talento profesional y empresarial en el país.

El acto de entrega se llevó a cabo en Caracas, en presencia de la junta directiva de la Fundación Mara de Oro de Venezuela y de una calificada asistencia, entre los cuales periodistas y figuras del ámbito político, empresarial y social, también galardonados con este reconocimiento que ya tiene 58 años institucionalizado en el país.

Durante la entrega de los premios, Hender González, presidente de la Fundación Mara de Oro, destacó la labor que ha venido desarrollando



Seguros Altamira a lo largo de 20 años de trayectoria, brindando calidad y servicio, hechos que la hicieron merecedora del destacado premio como la Empresa del Año. Por su parte, voceros de la

empresa aseguradora compartieron la emoción del reconocimiento, producto de ese trabajo diario y sostenido, que va de la mano con su equipo de trabajadores e intermediarios, en sintonía

con la misión y visión de la organización y siempre al servicio de sus clientes.

Entre los premiados, también figuraron, el portal de noticias LaPatilla.com, galardonada como web impactante del año; Nitu Pérez Osuna como periodista del año; "El Noticiero" de Venevisión como informativo del año; el semanario del año; el diario "El Comercio" como periódico impactante del año, así como Leocenis García, personaje público del año, entre otros.

El premio "Mara de Oro" se institucionalizó hace 58 años y desde entonces, se otorga a aquellos profesionales y organizaciones que con su labor y desempeño se distinguen en nuestro país.

NOVEDAD

Raúl Baltar asume nuevos retos

Tras seis años de trabajo ininterrumpido y de una incansable labor de motivación, modernización y cambio dentro de la organización financiera, Raúl Baltar ha decidido abrir nuevos ciclos profesionales. El español de 50 años de edad llegó a presidir Banco Exterior en febrero



de 2008 -proveniente del Banco Interamericano de Finanzas de Perú (BanBif)- con el reto de renovarlo y convertirlo en una empresa dinámica promoviendo el liderazgo desde sus bases hasta lo más alto del nivel gerencial.

Durante estos seis años, unos de sus logros más importantes fue ubicar a la empresa entre las mejores para trabajar en Venezuela y Latinoamérica, gracias a su excelente ambiente laboral, certificado por la firma Great Place to Work®. También, otro éxito de su gestión fue el llevar a Banco Exterior a una posición única dentro del sistema financiero venezolano. Ejemplo de ello son las sólidas cifras que junto a su equipo ha logrado y que hoy exhibe con orgullo la Institución Bancaria. Entre ellas destaca un incremento entre el 2008 y el 2013 en captaciones de 709%, en activos de 683%, en créditos de 606% y con una notable mejora en la eficiencia que actualmente se ubica en 42,27.

El trabajo de Baltar al frente de Banco Exterior continuará hasta mediados del mes de marzo de este año, fecha en la cual se celebra la acostumbrada Asamblea de Accionistas de la Institución Financiera. A partir de esta fecha el venezolano Enrique Beltrán, quien viene desempeñando en el cargo de Presidente Ejecutivo del Banco Internacional de Ecuador, ocupará estas funciones en Venezuela.

Balanza comercial entre EE.EE y Venezuela disminuye

Por segundo año consecutivo y de acuerdo a las cifras publicadas por el Census Bureau, la cifra de la balanza comercial entre Venezuela y los Estados Unidos de América vuelve a disminuir, en esta ocasión para el cierre del año 2013 alcanzó los US\$ 18.777 millones que significa una disminución de 10,99% (US\$ 2'317 millones) en comparación con la balanza comercial del año 2012 cuando la misma fue de US\$ 21.095 millones.

Aunque la balanza comercial se mantiene favorable a Venezuela, es importante destacar la disminución en las exportaciones petroleras venezolanas hacia el país del norte, pasando de US\$ 41.956 millones para el año 2011 a US\$ 37.377 millones para el año 2012 y US\$ 30.888 millones para el cierre del año 2013, lo que ha contribuido de manera directa a que el superávit comercial venezolano disminuya.

DONATIVO

"Sorprende a un niño esta Navidad"

Caracas- Gracias a la activa participación del público, la campaña solidaria "Sorprende a un niño esta Navidad" de Banesco Banco Universal sumó Bs. 1.326.142,71, equivalentes a 7.367 juguetes. Los aportes realizados por particulares, trabajadores de Banesco y la propia institución bancaria permitieron superar la cifra alcanzada en el año anterior cuando fueron donados 6.060 regalos.

El monto recaudado fue repartido entre tres socios sociales de Banesco: Red de Casas Don Bosco, Fundación Amigos del Niño que Amerita Protección (Fundana) y la Fundación contra la Parálisis

Infantil.

La campaña solidaria comenzó con un aporte de 1.000 regalos por parte de Banesco, así por cada donación de Bs. 180 o un juguete nuevo entregado, la Institución aportó Bs. 180 hasta sumar el valor en metálico correspondiente a 1.000 regalos adicionales para destinarlo a los pequeños atendidos por las ONGs mencionadas.

En la cuenta fueron abonados Bs. 1.326.142,71, equivalentes a 7.367 regalos, de los cuales 2.000 regalos fueron el aporte total de Banesco. "El apoyo del público fue magnífico desde el primer día de la campaña. Las personas saben que

su donación tendrá un buen destino pues se trata de instituciones con un trabajo serio y continuo. Queremos agradecerles su participación activa", dijo Mariela Colmenares, vicepresidenta ejecutiva de Comunicaciones y RSE de Banesco. Cada uno de los socios sociales recibió un cheque por Bs. 442.047,57, para sus proyectos para el año 2014. Recientemente, Carolina Sánchez, directora ejecutiva de Banesco, realizó la entrega de la donación en Las Villas de Los Chiquiticos de Fundana, mientras que la directora ejecutiva Carmen Lorenzo hizo lo propio en el Hospital Ortopédico Infantil.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

13 | sabato 8 febbraio 2014

El Hotel Ávila en Curacao celebró su 65° Aniversario



CARACAS- El pasado primero de febrero el Hotel Ávila en Curacao celebró su 65° Aniversario. Por este motivo, realizó actividades y conciertos para los huéspedes del hotel y para la comunidad isleña durante todo el año. Además en dicha fecha, el relajante Spa "Santai Spa" y el energizante gimnasio Ávila Wellness Club, ambos parte de las instalaciones de este hotel, también estuvieron festejando su 5to aniversario.

El evento se llamó "Arte en el Ávila bajo las Estrellas", los maestros del piano, Wim Statius Muller y Randal Corsen iniciaron la celebración a partir de las 06:00 p.m. con un singular recital en la Gran Terraza del Ávila, donde los espectadores disfrutaron de su actuación al aire libre, en el armonioso y soñador entorno de Curacao.

Desde 1949 las instalaciones del Hotel Ávila han ofrecido a sus huéspedes una estancia inolvidable en Curacao, siendo el más antiguo de la isla. Es un hotel de lujo que forma parte de plataformas globales de viajes como TripAdvisor y Viaje de Fodor.

El Hotel Ávila es sinónimo de hospitalidad y una estancia inolvidable, sea para un viaje de negocios, una escapada romántica o para unas vacaciones relajantes.

Desde 1949 las instalaciones del Hotel Ávila han ofrecido a sus huéspedes una estancia inolvidable en Curacao, siendo el más antiguo de la isla. Es un hotel de lujo que forma parte de plataformas globales de viajes como TripAdvisor y Viaje de Fodor. Además ha sido merecedor de innumerables premios como "Fodor Choice Hotel", "Top Performing Hospitality Business" y "Caribbean Coolest Hotel en



2014" donde ya se encuentra entre los nominados.

El Hotel Ávila es sinónimo de hospitalidad y una estancia inolvidable, sea para un viaje de negocios, una escapada romántica o para unas vacaciones relajantes.

Para saber más sobre este majestuoso hotel, suscríbete a su página de Facebook: Ávila Hotel. También puedes visitar su página web www.avilahotel.com

Exposición

"Feria del Chocolate del día del Amor y la Amistad"



CARACAS- La Fundación Nuestra Tierra en su afán por enaltecer nuestro Cacao y la mano productora, inicia el año 2014 con nuevas actividades que impulsan y proyectan a nivel nacional e internacional este fruto maravilloso. Y esta vez vuelve a ser noticia con la alianza y el apoyo ofrecido por el Licenciado Luis Rodríguez Guevara, presidente de la Fundación Previsora.

El Cacao Venezolano se instalara en los espacios de la torre La Previsora, donde se realizará la primera "Feria del Chocolate del día del Amor y la Amistad", los días jueves 13 y viernes 14 de Febrero, en un horario comprendido desde: 10:00am hasta: 06:00pm.

Todas las personas que visiten los espacios de la Previsora, ubicada en Plaza Venezuela tendrán el placer de degustar el más rico sabor del chocolate venezolano en diferentes presentaciones como: tortas, bombones, tabletas, chupetas, accesorios y hasta encontraras productos para el cuidado de la piel.

"Aprovechamos esta gran oportunidad como es la fecha de la celebración del "Día del Amor y la Amistad", para que las personas que estén visitando esta feria regalen a sus amistades, familiares, y a las personas que aman un detalle realizado con el mejor cacao del mundo... el que se produce en Venezuela, tierra llena de gracia", expresó Leudys González, presidenta de la Fundación Nuestra Tierra.

En la feria estarán presente los productores y artesanos de: Cacao Macuare, Vicky Liz Choco Deli, Artesanos de Miranda, Hacienda La Concepción, Hacienda La Ceiba, La Tienda del Cacao, Cacao INC, Choco Cake Paladar, Asociación Civil Trabajo y Persona, Cucú Bombón, Besos de Chocolate y el Chocomobil entre otros. Se ofrecerá para el público presente Charlas y Conferencias en las cuales se trataran diferentes temas relacionados sobre el Cacao.

Los expositores aseguran que todos los productos son hechos de forma 100% artesanal y con ingredientes variados, naturales y para todos los gustos. Vienen bellamente empacados y perfectos para regalar en esta fecha tan especial. Los precios serán solidarios.

CATA

San Valentín con sello apasionado

CARACAS- En el marco del día de los enamorados, Ron Veroes se une con Automercados Plazas para propiciar un encuentro romántico fuera de lo ordinario. A través de su delicioso sabor y aroma añejo, Veroes promete hacer de esta fecha una celebración que exalta el amor, la amistad y el buen sabor venezolano.

Para celebrar este momento tan especial, se realizará una cata el próximo 13 de febrero, teniendo como punto de encuentro el Plazas ubicado en Valle Arriba. Fomentan-

do la pasión y el compañerismo, se invita a todos los roneros a compartir una ocasión que combina de manera perfecta el espíritu romántico con la calidad indiscutible que posee Veroes.

Apartándose de lo típico, se desea ofrecer a los consumidores una ocasión inolvidable con un sello venezolano, regalándoles algo más que chocolates, rosas y peluches. Se dice que el secreto de las relaciones esta en compartir y no hay nada mejor que compartir un buen Ron Veroes.

